



By  **Santander** Consumer Bank

A decorative graphic consisting of three overlapping horizontal lines in yellow, red, and blue, with vertical segments extending upwards from the left side.

Bilancio al 31 dicembre 2022

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 bis C.C.

Sommario

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	3
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	4
PREMESSA	5
LINEE GUIDA STRATEGICHE	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI	8
EVOLUZIONE DEL BUSINESS	9
CENNI SULL'ANDAMENTO ECONOMICO E SUI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	10
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	12
ALTRI FATTI MERITEVOLI DI ATTENZIONE	15
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	15
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	17
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	18
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO	18
PROSPETTI CONTABILI	19
STATO PATRIMONIALE	20
CONTO ECONOMICO	21
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	21
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	22
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	23
NOTA INTEGRATIVA	24
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	25
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	36
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	47
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	54
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ARTICOLO 2497-BIS DEL CODICE CIVILE)	86
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	89
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	95
CONTATTI	99

Informazioni di carattere generale

Sede Legale e Direzione Generale Corso Massimo D'Azeglio 33/E
10126 - Torino (TO)

Compagine Azionaria Santander Consumer Bank S.p.A. (51%)
TIM S.p.A. (49%)

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Adrian Calaza Noia (dal 25/03/2022)
Giovanni Ronca (fino al 25/03/2022)

Amministratore Delegato Juan Francisco Garcia Serrano
Vice Amministratore Delegato Giovanna Aguiari (dal 03/11/2022)
Davide Carlino (fino al 03/11/2022)

Consiglieri di Amministrazione Alberto Merchiori
Rafael Moral Salarich
Ramon Guillermo Javier Billordo
Quang Ngo Dinh

Collegio Sindacale

Presidente Luca Giuseppe Piovano
Sindaci Effettivi Walter Bruno
Franco Riccomagno

Sindaci Supplenti Luisa Girotto
Umberto La Commara

Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Relazione sull'andamento della gestione

Premessa

Linee guida strategiche

Scenario macroeconomico

Andamento del settore delle telecomunicazioni

Evoluzione del business

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati
patrimoniali del bilancio d'esercizio

Struttura organizzativa

Altri fatti meritevoli di attenzione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione
prevedibile della gestione

Premessa

TIMFin, l'alleanza strategica fra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM, con l'obiettivo di offrire una piattaforma di erogazione del credito al consumo dedicata ai clienti di TIM, è una *joint venture* societaria, partecipata al 51% da Santander Consumer Bank e al 49% da TIM, facente parte del Gruppo Bancario Santander con sede a Torino.

TIMFin è una Società sottoposta al controllo e alla vigilanza di Banca d'Italia, iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex-art 106 TUB e alla sezione D del Registro Unico degli Intermediari Assicurativi.

Il 2022 è stato il secondo anno di attività operativa di TIMFin, che ha iniziato l'attività di erogazione di finanziamenti nei confronti della clientela a partire dal 1° febbraio 2021, a seguito dell'iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB avvenuto in data 14 gennaio 2021.

La presente Relazione sulla gestione vuole rappresentare la gestione della Società con riferimento all'esercizio 2022, nonché le evoluzioni future.

Linee guida strategiche

Nel contesto della *partnership*, la collaborazione fra TIM e SCB è volta a sviluppare e distribuire:

- prodotti finanziari per il finanziamento dell'acquisto da parte dei clienti TIM di prodotti relativi al mondo delle telecomunicazioni, incluse soluzioni integrate agli stessi, e l'acquisto pro soluto di crediti commerciali;
- prodotti di *cross-selling*, quali, prodotti di credito (es. prestiti personali) e prodotti assicurativi (prodotti "collegati" a *devices* tramite prestito finalizzato o prestito personale, o "non collegati").

Più in particolare TIMFin si è attivata nella distribuzione ai clienti TIM dei prodotti di seguito descritti:

- Prestiti finalizzati volti a finanziare l'acquisto di prodotti del mondo delle telecomunicazioni (cosiddetti "*handset*", accessori e altri *device*), incluse soluzioni integrate agli stessi, proposti da TIM, presso i punti vendita della rete TIM e tramite i canali TIM in remoto. I prestiti finalizzati rappresentano prestiti concessi per finanziare l'acquisto di beni e/o servizi forniti da TIM. L'importo finanziato è riversato direttamente a TIM. Tutti i prestiti prevedono rate mensili pagate dai clienti con varie modalità (ad es., carta di credito, *SEPA Direct Debit*). La durata e l'importo medio accordato per prestiti di questa natura dipendono dai prodotti oggetto del finanziamento. Le eventuali offerte possono essere configurate a costo zero per il cliente (cioè TAEG 0%) o comprensive dei costi (interessi e/o commissioni) che il cliente dovrà sostenere.
- Prodotti finanziari e/o soluzioni di *cross-selling* relativi a credito al consumo commercializzati inizialmente tramite i punti vendita di SCB (cioè le sue filiali e la rete di agenzie), fermo restando che, in futuro, questa distribuzione potrà avvenire tramite ogni possibile canale di distribuzione. L'attività di *cross-selling* è rivolta ai clienti che danno il loro consenso per gli scopi dell'attività di commercializzazione.
- Prodotti e servizi assicurativi tramite le attività di *cross-selling* e *up-selling* nel percorso del cliente, sia presso i punti vendita, sia attraverso canali da remoto. I prodotti assicurativi possono essere collegati o meno ai beni acquistati dai clienti.
- Prodotti innovativi per soddisfare le esigenze dei clienti e favorire il contesto di economia circolare e di attenzione al rispetto dell'ambiente (programma di trade-in "TIM rivaluta smartphone").

In aggiunta a quanto precede, TIM – con riferimento a determinati prodotti (in particolare, per la telefonia fissa) e sulla base delle esigenze della propria clientela, dei canali di vendita utilizzati, dell'evoluzione della tecnologia a supporto di taluni prodotti (ad esempio, modem per garantire la connessione alla fibra ottica) – potrà continuare ad offrire vendite rateali. Tali vendite prevedono rate mensili addebitate ai clienti nella bolletta telefonica, con durata ed importo medio variabile in funzione dei diversi prodotti. In tali circostanze, TIM – che si trova a originare crediti commerciali su base continuativa – si rivolge a TIMFin per l'acquisto pro soluto dei crediti commerciali di TIM, rivenienti dalle predette vendite rateizzate.

Scenario Macroeconomico¹

L'**economia internazionale** mostra segnali di debolezza ed il quadro ciclico è tornato a peggiorare nel quarto trimestre, in modo più marcato nei paesi avanzati e in Cina. Il contesto internazionale continua a risentire dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

Anche il commercio internazionale ha rallentato verso la fine dell'anno e tale rallentamento ha contribuito a moderare il prezzo del petrolio. Le quotazioni del gas naturale in Europa, invece, sono nettamente diminuite, grazie alle temperature miti, al calo della domanda industriale e ai consistenti stoccaggi accumulati, pur rimanendo su livelli storicamente alti. Permangono forti rischi connessi con l'evoluzione del contesto geopolitico.

L'andamento dell'attività economica nel trimestre estivo è stato divergente tra le maggiori economie avanzate. Negli Stati Uniti il prodotto è tornato ad aumentare, mentre si è contratto nel Regno Unito e in Giappone. Tra le economie emergenti il PIL ha accelerato in Cina, beneficiando del temporaneo miglioramento del quadro epidemiologico.

Tra le economie emergenti i PMI manifatturieri sono rimasti pressoché stabili. In Cina il prodotto è risultato sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente. Tra ottobre e novembre sono state adottate stringenti misure di contenimento della pandemia, che hanno portato a interruzioni delle attività produttive e a crescenti tensioni sociali, con un conseguente marcato deterioramento del quadro economico. Il governo ha poi deciso un repentino rilassamento di queste politiche all'inizio di dicembre e all'effetto positivo sulla domanda interna, si è contrapposto quello negativo di una nuova forte ondata di contagi in un contesto caratterizzato da un basso livello di immunizzazione della popolazione e da una scarsa preparazione del sistema sanitario nazionale.

Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1% (dall'8,3% nel terzo), guidata dall'energia, mentre nel Regno Unito la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre (11,1%), per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5 in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone la dinamica dei prezzi al consumo è aumentata, al 3,8%, il valore più alto dal 1990.

Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese *Title Transfer Facility* (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di gennaio su un valore medio appena inferiore ai 70 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli.

Nelle ultime due riunioni di novembre e di dicembre, la *Federal Reserve* ha alzato di 75 e 50 punti base rispettivamente l'intervallo obiettivo sui *federal funds*, portandolo a un livello tra il 4,25% e il 4,50%. Secondo le comunicazioni più recenti del *Federal Open Market Committee*, in presenza di un mercato del lavoro caratterizzato ancora da condizioni piuttosto tese, per riportare l'inflazione su un livello compatibile con l'obiettivo del 2%, i tassi di interesse raggiungeranno un valore più alto di quanto previsto in precedenza.

Nell'**area dell'euro**, durante i mesi estivi il prodotto dell'area è aumentato dello 0,3% sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e dell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania, mentre nel quarto trimestre, invece, l'attività economica sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente.

In dicembre l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1% in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato, e dall'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente aumentato, di 0,75 e 0,5 punti percentuali, i tassi di interesse di riferimento nelle riunioni di ottobre e dicembre, rispettivamente, portando a 2,5 punti l'incremento complessivo da luglio e collocando il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema al 2,0%. Il Consiglio valuta che i tassi dovranno ancora salire significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine della stabilità dei prezzi. Le decisioni future sui tassi continueranno però a essere prese in base all'evoluzione delle

¹ Banca d'Italia, Bollettino economico n.1-2022

prospettive di inflazione e crescita. Si segnala che in data 8 febbraio 2023 ha deciso di alzare i tassi di interessi di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 3,0% e quello dei depositi al 2,5%.

Nella riunione di ottobre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022 e fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario.

Il 19 dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale che entrerà in vigore da febbraio del 2023. Questo meccanismo si applica qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del gas naturale liquefatto (GNL) nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi.

In **Italia**, nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,5% sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie, mentre dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente, influenzata in particolare dagli elevati prezzi energetici e dalla difficile ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

Nel quarto trimestre la produzione industriale è nuovamente diminuita per gli effetti sopra citati, oltre all'indebolimento della domanda. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

Nel trimestre estivo la spesa delle famiglie è cresciuta in misura sostenuta, mentre il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato lievemente, anche grazie al sostegno derivante dagli interventi governativi. La propensione al risparmio è diminuita, riportandosi sui valori osservati prima della crisi sanitaria.

Nel terzo trimestre l'occupazione e le ore lavorate si sono stabilizzate sui livelli elevati del periodo precedente. È proseguita la crescita delle posizioni lavorative a tempo indeterminato, sostenuta dalle numerose trasformazioni di contratti temporanei attivati durante il 2021 e il tasso di disoccupazione si è collocato su valori storicamente bassi, al 7,9%.

In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3%), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti.

Per quanto riguarda il settore bancario il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto, in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro, mentre il tasso di deterioramento del credito si è mantenuto su livelli contenuti.

La legge di bilancio per il triennio 2023-25, approvata dal Parlamento lo scorso dicembre, accresce il disavanzo rispetto al quadro a legislazione vigente di 1,1 punti percentuali di PIL nel 2023 e di 0,1 punti nell'anno successivo; nel 2025 è invece prevista una correzione di 0,2 punti. Tenendo conto degli effetti della legge di bilancio, l'indebitamento netto si ridurrebbe dal 5,6% programmato per il 2022 al 4,5% nel 2022 e continuerebbe a diminuire negli anni successivi, collocandosi al 3% del PIL nel 2025. L'ampliamento del disavanzo nel 2023 è finalizzato soprattutto a prorogare e in alcuni casi a potenziare le misure volte ad attenuare l'impatto dei rincari energetici su famiglie e imprese. Per quanto riguarda le maggiori spese, la gran parte è destinata alla sanità, alla proroga di alcuni incentivi agli investimenti, al comparto del pubblico impiego, alle modifiche al sistema pensionistico, nonché a quelle relative all'assegno unico e universale.

Andamento del settore delle telecomunicazioni

Nel corso del 2021 il **mercato italiano delle telecomunicazioni**² ha mostrato una sensibile riduzione di ricavi, sia per la rete fissa, sia per la rete mobile, accentuata nel primo semestre 2022³.

Le misure restrittive sulle attività economiche e sui comportamenti sociali derivanti dalla pandemia di Sars-Cov 2, che avevano innescato fenomeni significativi con effetti sull'utilizzo dei servizi ICT, sono state progressivamente attenuate fino a quasi essere del tutto cancellate. Nonostante l'attenuazione delle misure restrittive, la crescita del traffico dati per linea, accelerata nel 2020 durante il lock-down, proseguita nel 2021, permane in maniera meno intensa anche nel 2022 sia per la rete fissa, sia per la rete mobile⁴.

Per quanto riguarda le tendenze a lungo termine, lo sviluppo della banda larga e della banda ultra larga continua ad essere il principale elemento dell'evoluzione del mercato. La maggiore disponibilità di banda ultra larga consentirà sempre più agli operatori di sviluppare offerte convergenti che combinano servizi TLC con servizi media e *entertainment*, servizi IT e servizi digitali. L'offerta di questi servizi aumenterà ulteriormente l'adozione della banda larga da parte dei clienti.

Il mercato italiano delle TLC rimane altamente competitivo, con il maggiore impatto delle dinamiche di mercato sui servizi di connettività voce e dati. Inoltre, nel nuovo mondo digitale, gli operatori delle telecomunicazioni devono fare i conti con *Over The Top* (OTT) e produttori di dispositivi con asset e logiche competitive completamente diverse. Tutto questo è testimoniato anche dalla forte riduzione dell'indice dei prezzi TLC registrata nel 2021, che permane nel 2022 nonostante l'acuirsi dell'inflazione.

I modelli di *business* tradizionali dei vari *player* sono quindi cambiati nel tempo per cogliere nuove opportunità e contenere le minacce dei nuovi concorrenti:

- nel settore dei media e dell'intrattenimento, a causa della crescente importanza del web come piattaforma distributiva complementare, il mercato televisivo in Italia nel 2021 ha visto l'ulteriore sviluppo dei servizi video on demand (VOD e SVOD), unito alla crescente diffusione di servizi OTT che includono contenuti video lineari. La centralità della rete a banda larga in queste nuove modalità di fruizione vede acquisire un ruolo sempre più importante per soggetti come i già citati OTT, gli operatori di telecomunicazioni e i produttori di elettronica di consumo;
- nel mercato dell'*information and communication technology*, seppur in crescita complessiva sia nel 2021 che nel primo semestre 2022, la tradizionale componente TLC fissa e mobile tende a contrarsi a favore delle componenti IT legate alla trasformazione digitale, soprattutto delle grandi aziende, ad esempio con l'adozione di soluzioni cloud per le proprie infrastrutture tecnologiche. In questo settore, quindi, stiamo assistendo a un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership, per intercettare la crescita che nei prossimi anni dovrebbe essere trainata dalla digitalizzazione delle PMI e dagli investimenti del PNRR.

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento degli operatori di telecomunicazioni in mercati convergenti, si evidenziano alcune tendenze già anticipate sopra con differenziati livelli di evoluzione:

- lo sviluppo di nuovi servizi nel settore dei media e dell'intrattenimento (TV, Musica, Gaming) e nuovi servizi digitali (*smart home*, *digital advertising*, *mobile payment*-identità digitale);
- lo sviluppo di servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito Cloud, IoT e *Cybersecurity*.

Riguardo il 5G, dopo l'assegnazione delle frequenze nel 2018 e il lancio del servizio a partire dal 2019, il 2021 e 2022 sono stati caratterizzati dal progressivo dispiegamento della rete sul territorio nazionale.

Il mercato delle **telecomunicazioni fisse** continua a essere caratterizzato da un lato dalla flessione dei ricavi da accesso e voce e, dall'altro, dalla crescita dei ricavi da banda larga e ultra larga. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione della banda larga e ultra larga nonché sulla difesa della voce, attraverso l'introduzione di pacchetti "*bundled*" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata concorrenza con conseguente

² Fonte AGCom "Relazione annuale 2022" (dati 2021)

³ Fonte Osservatorio Agcom 2Q 2022

⁴ Fonte Osservatorio Agcom 3Q 2022

pressione sui prezzi. Per quanto riguarda il mercato della banda larga, si registra un progressivo aumento della penetrazione delle linee a banda ultra larga con velocità superiori ai 30 Mbps (FTTC, FTTH) rispetto al totale delle linee *broadband*. La diffusione della banda larga continua ad essere trainata non solo dai dispositivi abilitanti (es. *smart TV*, *smart speaker*, dispositivi connessi) ma anche dalla crescente domanda di velocità e dall'introduzione di nuovi servizi IP sempre più diffusi (media e intrattenimento, IT, servizi digitali).

Nel **mercato mobile** continua la crescita sostenuta delle *SIM Machine to Machine* (M2M) sebbene il recente contesto congiunturale abbia indotto un rallentamento nel 3Q 2022, mentre le *SIM Human*, dopo una lunga serie di trimestri in calo, a partire dal 2Q 2021 hanno iniziato nuovamente a crescere. Accanto a servizi innovativi già decollati e in pieno sviluppo, come nel caso delle app mobili, ci sono diverse altre aree di mercato, associate allo sviluppo della banda larga mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio periodo, come *l'Internet of Things* e il *Mobile Payment*.

Lo scenario competitivo, caratterizzato dalla forte aggressività di nuovi *player*, ha continuato a determinare un calo dei ricavi mobili complessivi nel primo semestre 2022⁵, anche se vi è stato un allentamento della pressione concorrenziale sulle tariffe, con i principali operatori mobili che hanno adottato un posizionamento commerciale "*more-for-more*", con incremento dei prezzi in presenza di migliori prestazioni di rete e di una maggiore qualità complessiva dei servizi offerti.

La competizione 5G prosegue con la presenza contemporanea di TIM e degli altri principali operatori per le offerte mobili e la progressiva copertura delle principali città. La diffusione del 5G è iniziata anche nel segmento business, abilitando soluzioni specializzate per i mercati verticali anche se la diffusione di questi servizi in questo segmento risulta ancora limitata.

Evoluzione del business

Le erogazioni nei confronti della clientela al dettaglio nel 2022 si è rivolta principalmente al finanziamento di **prestiti finalizzati** all'acquisto di *device* ("handset" o "smartphone" e relativi accessori) presso la rete TIM convenzionata.

La rete distributiva convenzionata con TIMFin annovera circa 3 mila *dealer* e più di 5 mila punti vendita (PoS) ed offre una copertura capillare su tutto il territorio nazionale:

Il processo di finanziamento, sviluppato attraverso il dialogo tra le piattaforme informatiche di TIM e TIMFin, è completamente digitale, attraverso l'utilizzo di strumenti di OCR (*Optical Character Recognition*), algoritmi di *scoring* per la valutazione automatica dei clienti, firma digitale OTP (*One-Time-Password*) per la formalizzazione dei contratti in forma elettronica e documentazione completamente dematerializzata ("*paperless*"), al fine di assicurare la più celere risposta alla richiesta di finanziamento e la migliore esperienza per i clienti.

Nel corso del 2022, la rete distributiva convenzionata ha completato un intenso processo formativo iniziato nel 2021 con riferimento alle tematiche normative relative alla distribuzione dei prodotti finanziari: all'attività di formazione obbligatoria, erogata in modalità *online*, sono state affiancate attività di *coaching* territoriale periodiche verso gli addetti alla vendita dei singoli negozi, nei confronti dei quali sono state tracciate norme di comportamento e di corretto utilizzo della piattaforma di finanziamento.

Il numero di operazioni di finanziamento di prestiti finalizzati all'acquisto di *device* perfezionate nel corso del 2022 è stato pari a circa 369 mila, per un controvalore di circa 243 milioni di euro (+41% rispetto al 2021).

Il numero di contratti acquisiti nell'ambito dell'attività di **factoring**⁶ nel corso del 2022 è stato pari a circa 360 mila, per un controvalore di circa 82 milioni di euro (-28% rispetto al 2021).

Il numero di finanziamenti di **prestiti personali** perfezionati nel corso del 2022 è stato pari a 1.269, per un controvalore di circa 13 milioni di euro.

⁵ Fonte Osservatorio Agcom 2Q 2022

⁶ Accordo quadro di factoring consente a TIM (cedente) di ottenere, per il tramite dell'operazione di cessione dei crediti, lo smobilizzo anticipato nei confronti di TIMFin (cessionaria), del valore dei crediti vantati dalla stessa nei confronti dei propri clienti per l'acquisto dilazionato degli apparati modem relativi alle linee di connessione internet.

Con riferimento all'**attività di distribuzione assicurativa**, insieme al consolidamento di "TIMFin Assicura Prestito"⁷ e "TIMFin Assicura Spesa"⁸, è stato lanciato a partire dal mese di marzo, in collaborazione con Assurant⁹, "TIMFin Assicura Smartphone", copertura assicurativa che copre la riparazione o la sostituzione dello smartphone, in caso di danni accidentali e/o in caso di furto. Nel corso del 2022 sono state collocate nel complesso 11.955 polizze, per un controvalore di circa 3,4 milioni di euro di premi incassati.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio d'esercizio

La Società, come già descritto precedentemente, ha iniziato l'attività di erogazione di finanziamenti nei confronti della clientela a partire dal 1° febbraio 2021. Tali effetti sono da considerare per la comparazione con l'anno precedente riguardo ai principali indicatori economici-finanziari.

Dal punto di vista della **situazione economica**, il 31 dicembre 2022 si chiude con una perdita netta d'esercizio pari a 3.528 mila euro, in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (7.571 mila euro).

Gli interessi attivi e proventi assimilati, per complessivi 18.607 mila euro, sono costituiti principalmente da:

- interessi su prestiti finalizzati pari a 11.702 mila euro, di cui contributi finanziari pagati da TIM relativamente al finanziamento nei confronti della clientela per l'acquisto degli *handset* (11.999 mila euro);
- interessi su prestiti personali pari a 388 mila euro;
- interessi sull'attività di *factoring*, riferiti a crediti commerciali acquisiti pro soluto da TIM e derivanti dalla vendita di apparati modem (6.517 mila euro).

Gli interessi passivi (1.301 mila euro) rappresentano principalmente gli interessi corrisposti a Santander Consumer Finance S.A. nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Le commissioni nette accolgono principalmente il saldo netto delle componenti commissionali attive e passive relative alla distribuzione delle coperture assicurative sui finanziamenti nonché i costi per commissioni bancarie in prevalenza su servizi di incasso e pagamento.

Le rettifiche di valore per il rischio di credito, per complessivi 8.633 mila euro, si riferiscono all'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio sul portafoglio in essere.

Le spese amministrative, pari a 16.493 mila euro, includono le spese per il personale, sia diretto che delle risorse in distacco da SCB e da TIM, nonché le altre spese amministrative, tra cui le più significative risultano essere le *fees* verso SCB e TIM, per le attività in *servicing*, costi di sviluppo e manutenzione *software* e i costi di *onboarding* della clientela per le attività di finanziamento.

Gli altri proventi e oneri di gestione, pari a 3.037 mila euro, sono costituiti principalmente dai compensi corrisposti da TIM per l'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem.

Le voci sopra menzionate determinano un risultato al lordo delle imposte negativo e pari a 5.044 mila euro, che al netto delle imposte, porta la perdita d'esercizio a 3.528 mila euro.

Con riferimento alla **situazione patrimoniale**, la struttura dell'attivo riflette, in percentuale sul totale, una preponderanza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (96,2%), costituite interamente dai crediti verso la clientela, in termini percentuali sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (91,8%).

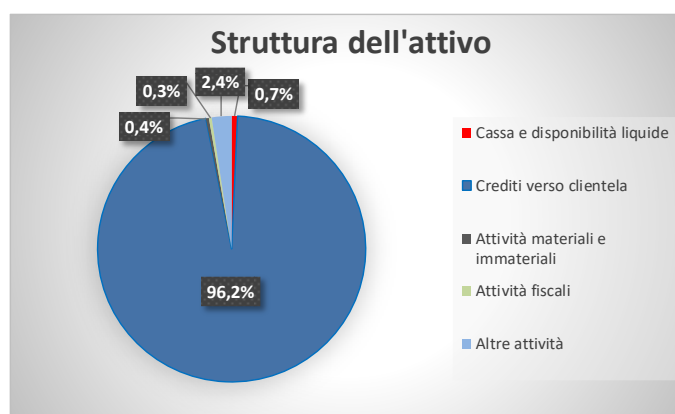
La cassa e le disponibilità liquide (0,7%) includono i saldi dei conti correnti bancari alla data di riferimento, mentre le attività materiali e immateriali (0,4%) si riferiscono ad hardware e software iscritti al costo, ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

7 CPI – Credit Protection Insurance (Assicurazione con Coperture Decesso, Invalidità Totale Permanente, Invalidità Temporanea Totale oppure Perdita d'Impiego) delle Compagnie CNP Santander Insurance Life e CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta facoltativamente con la sottoscrizione dei prestiti personali.

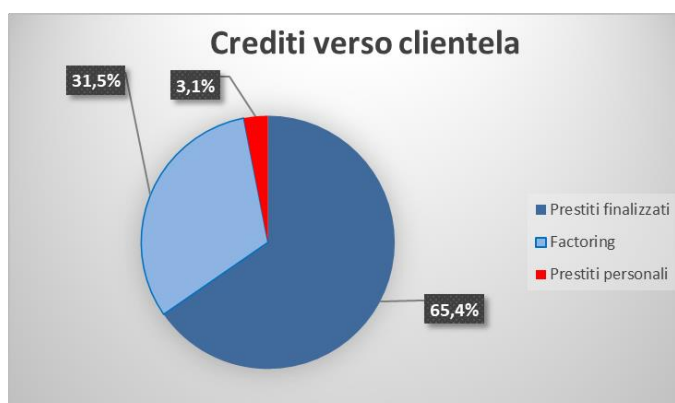
8 Assicurazione con Copertura di Invalidità Temporanea Totale oppure Perdita d'Impiego) della compagnia CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta con attività di telemarketing alla propria clientela.

9 Assurant Europe Insurance N.V., impresa di assicurazione del gruppo Assurant Inc.

Le attività fiscali (0,3%) si riferiscono ad imposte anticipate, relative a benefici fiscali futuri, mentre la voce “Altre attività” (2,4%) include principalmente crediti verso TIM per contributi finanziari e interessi relativi all’attività di *factoring*, oltre a crediti verso la Capogruppo SCB per il consolidato fiscale.



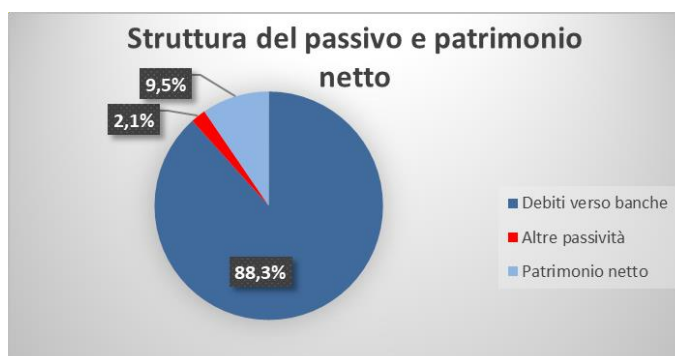
In particolare, di seguito un dettaglio dei crediti verso la clientela per tipologia di prodotto confrontato con l’anno precedente:



Il Patrimonio Netto si compone del capitale sociale, pari a 40 milioni di euro, interamente versato, riserve e risultato dell’anno.

La struttura del passivo si compone in larga misura dei debiti verso banche, costituiti interamente dal finanziamento *medium-term* concesso da Santander Consumer Finance S.A., nell’ambito dell’ordinaria attività di provvista finanziaria.

La voce “Altre passività” accoglie principalmente i debiti verso la Capogruppo SCB, fornitori terzi e assicurazioni.



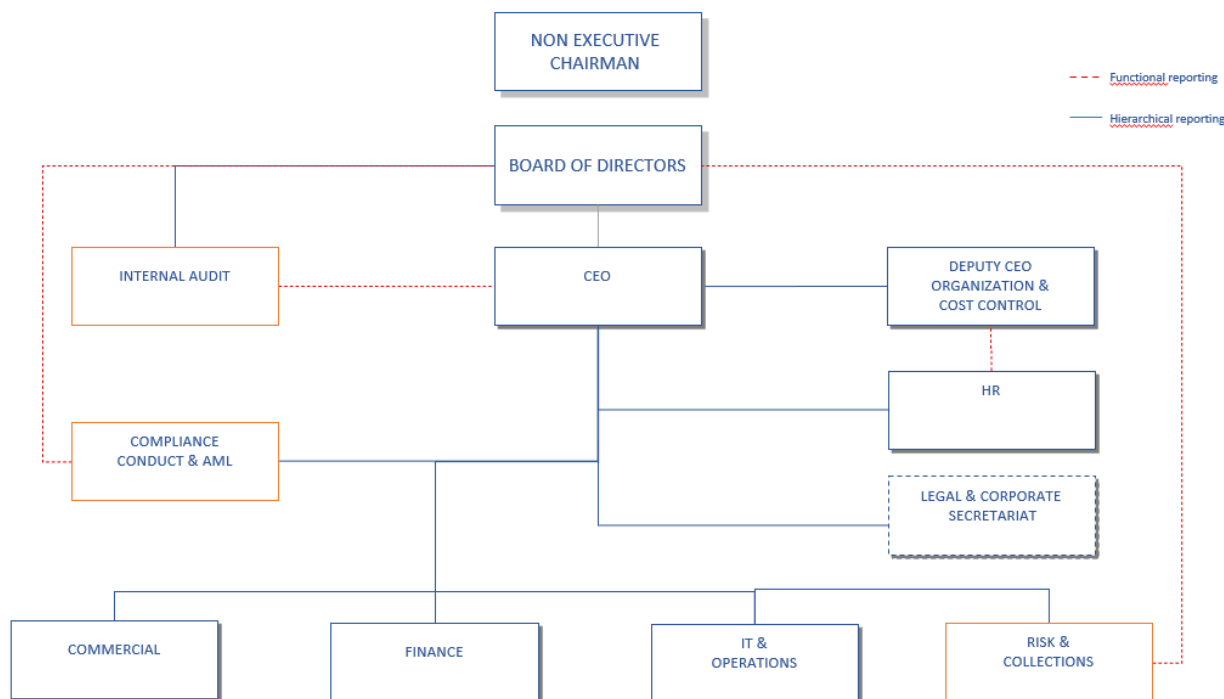
Per maggiori dettagli sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico si rimanda alla Nota Integrativa.

Struttura organizzativa

L'**Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti** di TIMFin funziona in conformità alle leggi e normative applicabili, fermo restando che, qualsiasi decisione che l'Assemblea prenda su una qualsiasi delle "Shareholders' Reserved Matters" richiede, in aggiunta alle maggioranze richieste dalle leggi e normative applicabili, il voto favorevole sia di Santander Consumer Bank, sia di TIM.

TIMFin ha definito un modello organizzativo basato sui principi di cui alla figura che segue.

Figura: Organigramma di TIMFin



Legal & Corporate secretariat in fase di avvio è gestito con un completo outsourcing delle attività con SCB

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto di 7 membri designati come di seguito indicato:

- 3 amministratori designati da TIM; e
- i restanti 4 amministratori designati da SCB.

TIM nomina, inoltre, un osservatore permanente che presenzierà alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in veste esclusiva di osservatore, senza diritti di voto.

Gli amministratori sono nominati con un mandato di 3 anni e l'eventuale sostituzione di un membro del Consiglio di Amministrazione dovrà essere effettuata dalla stessa Parte che aveva designato l'amministratore uscente che cessa la sua carica.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria di TIMFin e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'implementazione e il raggiungimento degli scopi sociali, con la sola esclusione degli atti che, ai sensi di legge o in forza dello statuto, sono esclusivamente riservati all'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide in presenza di almeno la maggioranza degli amministratori in carica e tutte le delibere (ad eccezione di quelle concernenti le cosiddette *Board Reserved Matters*) sono approvate con la maggioranza semplice degli amministratori presenti alla riunione. Tutte le decisioni o azioni spettanti al Consiglio di Amministrazione (le "*Board Reserved Matters*") non possono essere delegate ad alcun soggetto e richiedono il consenso unanime di tutti gli amministratori in carica.

Il ruolo di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** è ricoperto da uno degli amministratori designati da TIM. Il Presidente è il legale rappresentante di TIMFin, entro i limiti dei poteri conferitigli, e non ha poteri gestionali.

Il ruolo di **Chief Executive Officer** è ricoperto da uno degli amministratori designati da SCB, mentre il ruolo di **Deputy-Chief Executive Officer** è ricoperto da uno degli amministratori designati da TIM.

Tenendo conto delle specifiche esigenze, TIMFin si avvale di risorse valide e competenti distaccate a tempo pieno da SCB o TIM (in particolare per posizioni e funzioni critiche) o provvede alla loro assunzione sul mercato.

Per quanto riguarda il management di TIMFin, i *top manager*/responsabili di funzioni sono nominati da SCB, principalmente per **funzioni relative alle Key Banking Matters**, e da TIM, principalmente per **funzioni relative alle Key Commercial Matters**.

Ai sensi del *Joint Venture Agreement*, l'espressione "Key Banking Matters" indica "le questioni che riguardano le decisioni relative all'attività bancaria o finanziaria. Si tratta di quanto segue: questioni con impatto sulle aree rischio, finanza, IT, compliance, audit, legale, HR, operations, recupero crediti, e in genere qualsiasi altra area non direttamente correlata all'attività commerciale di TIMFin, inclusa la funzione HR, nonché qualsiasi altra questione, che sarà ragionevolmente discussa dalle Parti, necessaria per conseguire in ogni momento l'obiettivo del pieno consolidamento di TIMFin nell'ambito del Gruppo Santander" e l'espressione "Key Commercial Matters" indica "le questioni chiave relative all'attività commerciale, come il marketing e i canali di vendita".

L'Organigramma di TIMFin è stato definito sulla base dei seguenti criteri:

- conformità alla Circolare 288;
- modello organizzativo snello;
- specializzazione di ruoli e responsabilità;
- nomina di rappresentanti da parte di SCB e TIM, sulla base delle competenze e dell'esperienza.

TIMFin si è dotata di un modello organizzativo snello e diversi servizi/attività sono parzialmente esternalizzate a SCB e TIM; inoltre, ai sensi della Circolare 288, TIMFin ha adottato una struttura organizzativa fondata sul supporto e la collaborazione da parte dei propri azionisti (*tutoring*).

Con riferimento alle funzioni di controllo, rappresentate da Gestione dei rischi (all'interno della funzione *Risk & Collection*), *Compliance Conduct & AML* e *Internal Audit*, si precisa che ciascuna di queste è una funzione interna di TIMFin, con un proprio responsabile, e si avvale – secondo un modello qualificabile come *co-sourcing* – del supporto su base continuativa da parte di SCB.

In aggiunta a quanto precede, si precisa altresì che i servizi e le attività oggetto di parziale esternalizzazione sono quelle di seguito elencate:

- attività HR;
- supporto legale;
- gestione reclami;
- organizzazione;
- gestione finanziaria;
- contabilità, bilancio, fiscalità e rendicontazione regolamentare;
- attività di recupero crediti;
- attività IT;
- back office e attività di servizio;
- attività commerciali.

L'obiettivo dei contratti di servizio consiste nello sfruttare le sinergie e le risorse e le capacità a elevata specializzazione dei due *partners*.

Il **Collegio Sindacale** è composto di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, che sono così designati:

- 1 sindaco effettivo e 1 sindaco supplente da TIM;

- 2 sindaci effettivi e 1 sindaco supplente da SCB.

Il sindaco effettivo designato da TIM assolve alle funzioni di Presidente del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione di TIMFin ha inoltre costituito i **Comitati interni** di seguito descritti, assicurando che ciascun Socio sia rappresentato con l'obiettivo di consentire: (i) agli amministratori e/o dipendenti di TIMFin designati da SCB di prendere la decisione finale sulle *Key Banking Matters*; e (ii) agli amministratori e/o dipendenti di TIMFin designati da TIM di prendere la decisione finale sulle *Key Commercial Matters*.

Ferme restando le *Board Reserved Matters* e le *Shareholders' Reserved Matters*, i Comitati sono di ausilio e supporto al Consiglio di Amministrazione di TIMFin.

Il *Management committee* è composto dei seguenti 9 membri:

- il Chief Executive Officer, che presiederà il Comitato e avrà voto decisivo, il Chief Risk Officer, il Chief Financial Officer, l'IT&Operations Officer, il Chief Audit Executive, l'Head of Compliance Conduct & AML e l'Head of HR, tutti designati da SCB;
- il Deputy-Chief Executive Officer e il Direttore Commerciale, designati da TIM.

I Comitati responsabili delle *Key Banking Matters* sono i seguenti:

- Risk Control Committee;
- Risk Approval & Collections Committee;
- Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC);
- Compliance and Conduct and Anti-Money Laundering Analysis Committee;
- Internal Audit Committee;
- Service Quality Committee.

I Comitati responsabili delle *Key Commercial Matters* sono i seguenti:

- Strategic Commercial Committee;
- Commercial & Insurance Committee.

La Società si è dotata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Società, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è composto da un membro esterno, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio *Compliance* di Santander Consumer Bank e vi prende parte in forma permanente l'*Head of Compliance Conduct & AML*.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale e le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'organico di TIMFin al 31 dicembre 2022 si compone di 31 risorse, corrispondenti nel corso dell'anno a 29,67 Full Time Equivalent (FTEs), costituito da risorse in distacco da SCB, da TIM e assunte direttamente da TIMFin.

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra una media pari a 41 anni, con una composizione di 7 donne e 24 uomini.

L'azienda, in un'ottica di ascolto attivo e attenzione verso i propri dipendenti, ha attivato lo strumento dell'analisi del clima interno che è stato proposto 3 volte durante l'anno attraverso una survey anonima. I risultati emersi sono stati positivi e sono stati condivisi al Comitato di Direzione e condivisi con tutti i dipendenti.

Inoltre, al fine di rafforzare e valorizzare maggiormente il ruolo del “manager” i membri del comitato di Direzione hanno ricevuto una “valutazione” 360° sui comportamenti agiti durante l’anno in modo da cogliere in modo ancora più incisivo punti di forza e aree di miglioramento su cui poter lavorare.

Il personale della Società ha continuato a svolgere attività di formazione ed aggiornamento tecnico per un totale complessivo di più di 1000 ore attraverso la fruizione di corsi, seminari e workshop sia in modalità “on line” che presenziale. Le funzioni di controllo hanno svolto formazione specifica in linea con il loro ruolo; i membri del Comitato di Direzione hanno svolto un’attività specifica di formazione manageriale con una sessione “outdoor” utile a rafforzare anche la vision e la mission aziendale.

La formazione obbligatoria è stata erogata in modalità sincrona a tutta la popolazione aziendale, grazie ai referenti delle funzioni di controllo.

Il format del *Breakfast Meeting* ha rafforzato la sua identità di format aziendale in cui condividere contenuti e temi sia interni e, grazie al supporto di testimonial e partner aziendali, anche esterni. Il Breakfast meeting ha anche ottenuto un premio da parte della fondazione Associazione Italiana Direzione del Personale, come strumento utile ad aumentare l’engagement aziendale.

È stata lanciata la nuova campagna valoriale del Gruppo Santander ed anche in TIMFin sono stati presentati e condivisi i 5 comportamenti aziendali¹⁰; per far conoscere meglio questi valori è stata lanciata una gara interna che ha portato alla premiazione di tre colleghi che sono stati riconosciuti come miglior “testimonial” dei valori aziendali in TIMFin.

Al fine di aumentare l’*employer branding* aziendale e impostare una strategia di *attraction* degli altri potenziali, sono stati rinforzate le attività di promozione di TIMFin sulla pagina aziendale di LinkedIn, è stata attivata la sezione “Lavora con Noi” del sito TIMFin per entrare in contatto diretto con potenziali candidati; infine, l’Azienda ha preso parte ad un primo career day di respiro nazionale¹¹.

Altri fatti meritevoli di attenzione

Nel corso dell’esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A.

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possano determinare un impatto sul presente bilancio.

Si richiama, con riguardo agli eventi successivi alla chiusura dell’esercizio 2022, l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 23 gennaio 2023, del **Piano Triennale 2023-25** (“P-25”), riportante anche gli obiettivi di Budget 2023.

Si conferma l’aspirazione della Società nell’incrementare nel prossimo triennio i finanziamenti erogati e i crediti gestiti per poter giungere il prima possibile al *break-even* economico e, nel medio-lungo termine, alla redditività *target* definita dai Soci, in coerenza con le linee guida previste nel *business plan* sottoscritto tra i Soci in sede di definizione del *Joint Venture Agreement* e piani strategici successivi, anche alla luce ed in coerenza con le mutate condizioni macroeconomiche e finanziarie.

A tal riguardo, la Società si propone di dar corso nel 2023 alle seguenti progettualità:

- Azioni di miglioramento delle attività a supporto del finanziamento dei prodotti offerti dalla rete vendita TIM;
- Azioni di rafforzamento dell’attività di *cross-selling* di prodotti assicurativi e prestiti personali;
- Esplorazione di eventuali nuove opportunità di business.

¹⁰ “T.E.A.M.S.”: Think customer, Embrace change; Act now; Move together; Speak up.

¹¹ Career Day dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli, 13 Ottobre.

Con riferimento al **contesto generale**, sulla base delle ultime **proiezioni**¹² si stima che l'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si sarebbe indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Si stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel primo trimestre 2023, per attenuarsi gradualmente dalla primavera e la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6% nel 2023 e dell'1,2% sia nel 2024 sia nel 2025.

L'inflazione al consumo armonizzata si porterebbe al 6,5% nella media del 2023, per poi scendere in misura più pronunciata, al 2,6% nel 2024 e al 2,0% nel 2025. La discesa dipende fortemente dall'ipotesi di una progressiva diminuzione dei prezzi delle materie prime, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dall'accelerazione dei salari.

La guerra in Ucraina continua a rappresentare un fattore di forte instabilità per il quadro macroeconomico e si ipotizza che le tensioni associate al conflitto si mantengano ancora significative nei primi mesi del 2023, per ridursi gradualmente lungo l'orizzonte previsivo; pertanto, le quotazioni energetiche rimarrebbero relativamente elevate il prossimo anno, per ridursi gradualmente nel biennio successivo.

I consumi delle famiglie, che nel 2022 hanno riflesso il ritorno alle abitudini di spesa precedenti la pandemia, nell'anno in corso risentirebbero con maggiore intensità degli effetti negativi dell'elevata inflazione e del deterioramento della fiducia.

I tassi di interesse nominali, per i quali si ipotizza un andamento in linea con le attese di mercato, aumenterebbero ancora nel 2023¹³, per stabilizzarsi nel biennio successivo.

Gli investimenti crescerebbero in media quasi del 2% nel triennio 2023-25, frenati però dal peggioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza, mentre in seguito risentirebbe dei più elevati costi di finanziamento connessi con la risalita dei tassi di interesse, i cui effetti sarebbero però parzialmente compensati dal progressivo rientro dell'incertezza. Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR, che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici.

Le proiezioni presentate continuano a essere soggette a un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. Nel complesso i rischi per la crescita sono orientati prevalentemente al ribasso.

In uno scenario particolarmente avverso si valutano le conseguenze per la nostra economia di un'interruzione permanente delle forniture di energia all'Europa da parte della Russia che determinerebbero in primo luogo un forte aumento delle quotazioni delle materie prime energetiche, cui si accompagnerebbero una maggiore incertezza e un marcato indebolimento del commercio mondiale. Nel nostro paese gli effetti in termini di razionamento dei consumi di energia per uso industriale sarebbero limitati, grazie all'elevato livello delle scorte, ai risparmi nell'impiego di energia e all'ulteriore progressiva sostituzione delle importazioni dalla Russia con altre fonti di approvvigionamento. Questi sviluppi determinerebbero un deterioramento dell'attività economica e un più accentuato inasprimento delle condizioni di offerta dei finanziamenti, conseguente al peggioramento della qualità del credito.

In data 29 dicembre 2022 la Banca d'Italia ha diramato una comunicazione avente ad oggetto le tematiche *Environmental, Social and Governance* (ESG), con l'obiettivo di rendere note le criticità emerse nel corso di un'indagine condotta su un campione di intermediari finanziari. La comunicazione sollecita il comparto degli intermediari non bancari ad una valutazione approfondita dell'esposizione ai rischi ESG e all'adozione di piani di azione in grado di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework. Come richiesto dalla medesima comunicazione, la Società si è attivata nella predisposizione di un piano di azione che fornisca una disamina degli interventi necessari. Il Piano sarà sottoposto alla valutazione del Collegio sindacale, approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso a Banca d'Italia entro il 31 marzo 2023.

¹² Banca d'Italia, Bollettino economico n.1-2023

¹³ In data 8 febbraio 2023 ha deciso di alzare i tassi di interessi di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui rifinanziamenti principali al 3,0% e quello dei depositi al 2,5%.

Avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti

Si comunica che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno 21 marzo 2023 alle ore 15:30, presso la sede legale della Società in Torino, C.so Massimo D'Azeglio 33/E, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 22 marzo 2023, stessa ora e luogo, in seconda convocazione, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2022. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Determinazione della durata e dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) Nomina dei membri del Collegio Sindacale. Determinazione della durata e dei relativi compensi. Deliberazioni inerenti e conseguenti.



Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Progetto di destinazione del risultato di periodo

Signori Soci,

Vi invitiamo:

- 1) ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 unitamente alla Relazione sulla Gestione così come presentati;
- 2) a deliberare il riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2022 per euro 3.527.817.



Prospetti Contabili

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Riconciliazione

Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.119.414	7.410.696
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422.954.167	235.143.506
	<i>c) crediti verso clientela</i>	422.954.167	235.143.506
80.	Attività materiali	1.545.920	1.966.086
90.	Attività immateriali	55.276	102.851
100.	Attività fiscali	1.483.509	1.191.930
	<i>b) anticipate</i>	1.483.509	1.191.930
120.	Altre attività	10.480.443	10.272.625
	TOTALE ATTIVO	439.638.729	256.087.694

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.389.051	204.008.599
	<i>a) debiti</i>	388.389.051	204.008.599
60.	Passività fiscali	1.367	
	<i>b) differite</i>	1.367	
80.	Altre passività	9.318.170	6.626.662
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.338	4.012
110.	Capitale	40.000.000	40.000.000
150.	Riserve	5.449.852	13.018.979
160.	Riserve da valutazione	2.768	
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.527.817)	(7.570.558)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	439.638.729	256.087.694

Conto Economico

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	18.606.675 18.577.068	5.490.854 5.490.854
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.300.531)	(34.865)
30	MARGINE DI INTERESSE	17.306.144	5.455.989
40.	Commissioni attive	1.524.380	157.990
50.	Commissioni passive	(1.317.797)	(323.863)
60	COMMISSIONI NETTE	206.583	(165.873)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.512.727	5.290.116
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(8.632.641) (8.632.641)	(3.378.434) (3.378.434)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.880.086	1.911.682
160.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i>	(16.492.548) (3.420.578)	(13.926.224) (2.651.261)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(13.071.970)	(11.274.963)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(420.167)	(134.747)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(47.575)	(39.889)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	3.036.570	1.282.559
210	COSTI OPERATIVI	(13.923.720)	(12.818.301)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(5.043.634)	(10.906.619)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.515.817	3.336.061
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(3.527.817)	(7.570.558)
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(3.527.817)	(7.570.558)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.527.817)	(7.570.558)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	2.768	
70.	Piani a benefici definiti	2.768	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.525.050)	(7.570.558)

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddito complessivo esercizio 2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	40.000.000		40.000.000									40.000.000	
a) Azioni ordinarie	40.000.000		40.000.000									40.000.000	
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve:	13.018.979		13.018.979	(7.570.558)		1.431					2.768	5.452.620	
a) di utili	(1.981.021)		(1.981.021)	(7.570.558)		1.431						(9.550.148)	
b) altre	15.000.000		15.000.000								2.768	15.002.768	
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(7.570.558)		(7.570.558)	7.570.558							(3.527.817)	(3.527.817)	
Patrimonio Netto	45.448.421		45.448.421			1.431					(3.525.050)	41.924.803	

2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddito complessivo esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	6.000.000		6.000.000									40.000.000	
a) Azioni ordinarie	6.000.000		6.000.000									40.000.000	
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve:				(1.981.021)						15.000.000		13.018.979	
a) di utili				(1.981.021)								(1.981.021)	
b) altre										15.000.000		15.000.000	
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.981.021)		(1.981.021)	1.981.021							(7.570.558)	(7.570.558)	
Patrimonio Netto	4.018.979		4.018.979			34.000.000				15.000.000	(7.570.558)	45.448.421	

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)


	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	24.685.593	12.505.021
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.527.817)	(7.570.558)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.631.352	3.378.434
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	467.742	174.636
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.512.487	(1.384.396)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.587.645	(2.902.958)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	15.014.184	20.809.862
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(214.140.934)	(264.757.525)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(211.465.999)	(259.333.224)
- altre attività	(2.674.935)	(5.424.301)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	185.164.060	207.371.757
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.000.000	204.000.000
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.164.060	3.371.757
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.291.282)	(44.880.747)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	(1.831.758)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(1.790.278)
- acquisti di attività immateriali	-	(41.480)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	(1.831.758)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	34.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	15.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	49.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.291.282)	2.287.495

Legenda

(+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.410.696	5.123.201
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.291.282)	2.287.495
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.119.414	7.410.696



Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, emanata dalla Banca d'Italia, con il Provvedimento del Governatore del 29 ottobre 2021, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

In data 21 dicembre 2021 Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia”, ad oggi ancora applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare, il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- a) *Continuità aziendale*
Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) *Competenza economica*
Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- c) *Coerenza di presentazione*
Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” e successive modifiche ed integrazioni.
- d) *Aggregazione e rilevanza*
Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;
- e) *Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari;

f) *Informativa comparativa*

Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per maggiori dettagli si rimanda rispettivamente al paragrafo 2.2 "Metodi di misurazione delle perdite attese" (parte D) e alla sezione 10 "Attività fiscali e passività fiscali" (parte B).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della Redditività Complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale o di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti tra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalle relative istruzioni della Banca d'Italia e successive modifiche, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2023.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività nell'esercizio 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, quale Ente sottoposto a regime intermedio ("ESRI") ai sensi dell'articolo 19-bis del Decreto. L'incarico è stato deliberato in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 11 febbraio 2021 che ha conferito l'incarico per il novennio 2020-2028.

Nuovi principi contabili internazionali

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore alla data di riferimento del bilancio:

- disposizioni del Regolamento n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- con il Regolamento in oggetto vengono anche recepiti i consueti miglioramenti annuali che chiariscono la formulazione o correggono errori, sviste o conflitti tra i requisiti dei principi. Tra tali emendamenti minori, vengono apportate modifiche:
 - all'IFRS 9 "Strumenti Finanziari" con alcuni chiarimenti in merito alle commissioni da includere nel test del 10% per la *derecognition* delle passività finanziarie; in proposito viene specificato che devono essere incluse soltanto le commissioni pagate o incassate tra le parti e non anche le commissioni direttamente attribuibili a parti terze;
 - all'IFRS 1: "Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*" con alcune semplificazioni circa la prima applicazione degli IFRS da parte di una entità controllata/collegata/*joint venture* che diventa *first time adopter* dopo la sua controllante/partecipante in relazione alla misurazione della riserva di traduzione alla data di passaggio agli IFRS;
 - allo IAS 41 con l'eliminazione dell'obbligo di escludere dalla valutazione del *fair value* delle attività biologiche i flussi finanziari legati alle imposte, allineando così i requisiti di valutazione del *fair value* dello IAS 41 a quelli degli altri principi IFRS;
 - all'IFRS 16 "*Leasing*" in riferimento all'esempio illustrativo 13 dell'IFRS 16 in cui è stata eliminata una potenziale erronea interpretazione degli incentivi per il *leasing*. Si precisa che tale modifica avendo ad oggetto un esempio illustrativo dell'IFRS 16 che non è parte integrante dello *standard* non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea.

Di seguito si riportano i rilevanti emendamenti emessi dallo IASB, con entrata in vigore successiva alla data di riferimento del bilancio:

- il nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi" pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e dicembre 2021 che è stato omologato con i Regolamenti UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 e n. 1491/2022 del 8 settembre 2022 ed entrerà obbligatoriamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Il principio richiede obbligatoriamente di presentare il periodo comparativo, ossia l'esercizio 2022, riesposto;
- modifiche allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" pubblicate dallo IASB nel mese di febbraio 2021 che sono state omologate con il Regolamento UE n. 357/2022 del 2 marzo 2022 ed entreranno obbligatoriamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Tali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà interpretative, riscontrate nella pratica, relative alla distinzione tra un cambiamento nelle stime contabili e un cambiamento nei principi contabili;
- modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" pubblicate dallo IASB nel mese di febbraio 2021 che sono state omologate con il Regolamento UE n. 357/2022 del 2 marzo 2022 ed entreranno obbligatoriamente in vigore a

partire dal 1° gennaio 2023. Tali modifiche hanno l'obiettivo di migliorare la disclosure sulle politiche contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio;

- modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito” pubblicate dallo IASB nel mese di maggio 2021 che sono state omologate con il Regolamento UE n. 1392/2022 del 12 agosto 2022 ed entreranno obbligatoriamente in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Tali modifiche hanno l'obiettivo di specificare come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame non si rilevano impatti significativi per la Società. In virtù del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 Banca d'Italia ha emendato l'aggiornamento dalla Circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, con il Provvedimento del Governatore del 17 novembre 2022 che consiste in una revisione integrale della Circolare, con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli “impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS” (oggetto di un successivo limitato aggiornamento il 21 dicembre 2021), ad oggi ancora applicabile, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle società contenute nella circolare “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati essenzialmente nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021 dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nel contesto pandemico, con particolare riferimento all'IFRS 9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il COVID-19.

Nel corso di questo periodo, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, svariati interventi normativi, prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, in relazione agli impatti da COVID-19.

Non si riscontrano novità regolatorie per l'esercizio 2022, considerata anche l'attenuazione del fenomeno.

Nel corso dell'esercizio 2022 il contesto sanitario ha subito delle mutazioni significative e gli effetti della pandemia Covid-19 si sono notevolmente affievoliti. Pertanto, i potenziali impatti sul bilancio della Società sono ritenuti marginali, sebbene siano operativi i presidi necessari per effettuare un corretto monitoraggio dei rischi. Per maggiori dettagli si rinvia alle informative presenti all'interno della nota integrativa nella Parte D, Sezione 3, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, in linea con quanto previsto dallo IAS 1, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso dell'esercizio la Società non ha rilevato esposizioni oggetto di modifiche contrattuali o cancellazione contabile.

2. Modifiche del principio contabile IFRS 16

Alla luce dell'attuale operatività della Società, le modifiche apportate al principio contabile IFRS16 *Leasing*, non sono applicabili.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2022. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e

cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono classificate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo *Hold to Collect* e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità espone nella Parte D, Sezione 3, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono macchine elettroniche. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili e ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita rilevato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti – allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio – viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo di cui la Società è parte, le posizioni fiscali riferibili sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). La fiscalità differita viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria. Ad oggi non si rilevano altre forme di raccolta.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

7 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. I ratei e risconti non riconducibili a attività e/o passività sono stati inclusi nelle voci altre attività/altra passività.

Trattamento di Fine Rapporto del personale (di seguito anche TFR)

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è stato limitato dalla entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare per le società con almeno 50 dipendenti.

Il TFR è calcolato come somma degli accantonamenti annuali maggiorati della rivalutazione collegata all’inflazione. Per esporre la passività conformemente a quanto richiesto dallo IAS 19, l’esposizione è attualizzata sulla base del tasso di sconto e altre assunzioni attuariali finanziarie e demografiche. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15. Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi basato sull’individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e il momento in cui ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto, non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l’obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio, il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l’accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d’esercizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il modello di impairment previsto dall’IFRS 9 richiede la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti *performing*, ovvero i crediti che non risultano deteriorati rispetto all’origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull’esposizione lorda;
- *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l’intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull’esposizione lorda;
- *Stage 3*: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non *performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si applica una PD pari al 100%.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D, sezione 3, paragrafo “2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al tasso d'interesse effettivo viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, sono classificati come proventi di transazione, ovvero ricompresi nel costo ammortizzato, i contributi finanziari erogati da TIM per i finanziamenti a tasso agevolato e il recupero delle commissioni d'istruttoria. Diversamente, i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali addebitati alla clientela non sono considerati proventi di transazione in quanto meri recuperi di spese.

Con riferimento ai costi di transazione, le provvigioni pagate agli intermediari del credito e i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria sono ricondotti nel costo ammortizzato dello strumento finanziario.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti tra i Soci e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Il fair value può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del fair value è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il fair value, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del “*Net Present Value*”. Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio crediti verso la clientela, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione rilevato nell'ultimo trimestre dell'esercizio e calcolato distintamente per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra Livelli di *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

La Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422.954			417.641	235.144			235.633
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	422.954			417.641	235.144			235.633
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.389			386.168	204.009			205.272
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	388.389			386.168	204.009			205.272

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “*Day one Profit/loss*”

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.119	7.411
Totale	3.119	7.411

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso società finanziarie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	420.503	2.451				417.641	234.904	240				235.633
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo	127.713	1.551				126.069	93.317	195				93.984
- pro-soluto	127.713	1.551				126.069	93.317	195				93.984
1.3 Credito al consumo	292.789	900				291.571	141.586	45				141.649
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	1					1	1					1
Totale	420.503	2.451				417.641	234.904	240				235.633

Legenda

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	420.502	2.451		234.903	240	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
c) Famiglie	420.502	2.451		234.903	240	
3. Altre attività	1			1		
Totale	420.503	2.451		234.904	240	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	424.200		2.722	8.040		(5.391)	(1.029)	(5.589)		
Altre attività	1									
Totale 31/12/2022	424.201		2.722	8.040		(5.391)	(1.029)	(5.589)		
Totale 31/12/2021	236.184		1.091	1.247		(1.896)	(475)	(1.007)		

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Società non vanta valori garantiti.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Non si rilevano in bilancio partecipazioni.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	1.546	1.966
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	1.546	1.966
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.546	1.966
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Gli impianti elettronici presentano una vita utile pari a 5 anni.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non si rilevano in bilancio attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non si rilevano in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				2.101		2.101
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(135)		(135)
A.2 Esistenze iniziali nette				1.966		1.966
B. Aumenti				-		-
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				(420)		(420)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti				(420)		(420)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.546		1.546
D.1 Riduzioni di valore totali nette				(555)		(555)
D.2 Rimanenze finali lorde				2.101		2.101
E. Valutazione al costo				1.546		1.546

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si rilevano in bilancio impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	55		103	
di cui: software				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	55		103	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	55		103	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	55		103	
Totale (T-1)				

I software presentano una vita utile pari a 3 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	103
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(48)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(48)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	55

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Correnti		
Anticipate	1.484	1.192
In contropartita al Conto Economico	1.484	1.192
- Perdite fiscali ed ACE	1.356	1.185
- Altre	127	7
In contropartita al Patrimonio Netto		
Totale	1.484	1.192

La Società ha aderito al cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" della capogruppo Santander Consumer Bank, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile (risultante dalla somma algebrica dei redditi/perdite della consolidante e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico credito/debito d'imposta).

Le attività fiscali anticipate sulle perdite fiscali sono state iscritte in ragione della probabilità che la Società sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile, come previsto nel *business plan*, ai fini del loro riassorbimento. L'aggregato suddetto risulta costituito principalmente dalle componenti illimitatamente riportabili iscritte nell'esercizio 2020 e dalla quota residuale riferita all'addizionale IRES del 3,5% a partire dal 2021, in conseguenza dell'adesione al consolidato fiscale effettuato con la Capogruppo.

Per maggiori approfondimenti sugli importi attinenti al consolidato fiscale si rimanda a quanto esposto nella voce Altre attività.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Correnti		
Differite	1	-
In contropartita al Conto Economico		
In contropartita al Patrimonio Netto	1	-
-Perdite attuariali	1	-
Totale	1	-

Le passività fiscali sono riferite alle imposte differite determinate sulla perdita attuariale riveniente dall'attualizzazione del trattamento di fine rapporto personale.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	1.192	761
2. Aumenti	313	431
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	313	431
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	313	431
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22	-
a) rigiri	13	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	9	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.484	1.192

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano in bilancio imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano in bilancio imposte differite.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano in bilancio imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziati	-	-
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
4. Importo finale	1	-

10.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non detiene attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti per contributi finanziari e interessi	8.070	7.027
Crediti per consolidato fiscale	1.233	2.906
Crediti verso assicurazioni	584	123
Crediti per imposta di bollo	412	0
Anticipi a fornitori	71	115
Altre partite	110	102
Totale	10.480	10.273

La voce "Crediti per contributi finanziari e interessi" accoglie gli importi dovuti da TIM per contributi finanziari, a fronte della concessione alla clientela fidelizzata di finanziamenti a tasso agevolato e interessi attivi per operazioni di *factoring*. Tali poste presentano un'esigibilità di breve periodo in coerenza con il business della Società.

I "Crediti per consolidato fiscale" nei confronti della Capogruppo, si manifestano a seguito dell'adesione al regime condiviso con Santander Consumer Bank. Tali poste presentano un'esigibilità legata alla presentazione della dichiarazione dei redditi di Gruppo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	388.389			204.009		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	388.389			204.009		
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti						
Totale	388.389			204.009		
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	386.168			205.272		
Totale fair value	386.168			205.272		

Gli altri finanziamenti accolgono interamente prestiti ricevuti da Santander Consumer Finance S.A. per la quota capitale e interessi maturati, non ancora liquidati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie al costo ammortizzato per titoli in circolazione.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non si rilevano in bilancio debiti e titoli subordinati.

1.4 Debiti strutturati

Non si rilevano in bilancio debiti strutturati.

1.5 Debiti per leasing

Non si rilevano in bilancio debiti per leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non si rilevano in bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo di stato patrimoniale.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Non si rilevano in bilancio passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debiti verso Controllante	4.099	4.739
Debiti verso fornitori	2.514	1.278
Debiti verso Assicurazioni	1.517	74
Debiti verso erario	671	446
Debiti inerenti al personale ed enti previdenziali	356	33
Altri debiti	161	58
Totale	9.318	6.627

I “Debiti verso Controllante” e i “Debiti verso fornitori”, sono costituiti principalmente dagli accertamenti delle fatture da ricevere, rispettivamente per l’attività di *servicing* fornita da Santander Consumer Bank e servizi generici erogati da terzi. I “Debiti verso Assicurazioni” accolgono i premi assicurativi non ancora corrisposti alle compagnie assicurative a fronte dell’attività di intermediazione effettuata nel corso dell’esercizio; la variazione rispetto al precedente esercizio è legata all’incremento dell’attività nel corso del 2022.

Tali poste presentano un’esigibilità di breve periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	4	
B. Aumenti	8	4
B1. Accantonamento dell’esercizio	8	4
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(7)	
C1. Liquidazioni effettuate	(1)	
C2 Altre variazioni in diminuzione	(6)	
D. Rimanenze finali	5	4

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,30%;
- tasso atteso di inflazione: 2,50%;
- tasso di crescita delle retribuzioni: 3,50%
- frequenza anticipazioni: 1,50% fino ai 50 anni;
- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 1,50% fino ai 50 anni;
- frequenza pensionamento: 100% nell’anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con legge 214/2011.

In merito all’applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un’analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione:

Sensitività sul tasso di attualizzazione		
a. Assunzione (+50 bps)		11%
b. DBO		6
c. Assunzione (-50 bps)		-9%
d. DBO		5

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Non si rilevano in bilancio fondi per rischi e oneri.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	40.000
1.1 Azioni ordinarie	40.000
1.2 Altre azioni	

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non ha sottoscritto azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non ha emesso strumenti di capitale.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

La Società non ha emesso azioni con sovrapprezzo di emissione.

11.5 Altre informazioni

Nel paragrafo “Proposte all’assemblea” all’interno della relazione sulla gestione è indicata la proposta di attribuzione del risultato d’esercizio in conformità all’art. 2427, comma 22-*septies* del Codice civile.

Di seguito, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l’indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	40.000				
Sovrapprezzo emissione azioni					
Riserve	5.450				
- <i>Riserva legale</i>					
- <i>Perdite portate a nuovo</i>	(9.552)				
- <i>Riserva versamenti in conto capitale</i>	15.000	A, B			
- <i>Riserva first time adoption (FTA)</i>	1	1			
Riserve da valutazione	3	1			
Risultato d’esercizio	(3.528)				
Totale	41.925				

Legenda

A= per aumento di capitale;

B = per copertura di perdite;

1 = riserva è indisponibile ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Altre informazioni

La Società non presenta elementi fuori bilancio in termini di impegni e garanzie, accordi quadro di compensazione, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		18.607		18.607	5.491
3.1 Crediti verso banche			X		
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso clientela		18.607	X	18.607	5.491
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale		18.607		18.607	5.491
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non si rilevano attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(1.301)	X	X	(1.301)	(35)
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3 Debiti verso clientela		X	X		
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(1.301)			(1.301)	(35)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si rilevano passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo	198	34
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:	1.327	124
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	1.327	124
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni (da specificare)		
Totale	1.524	158

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	(3)	(1)
b) distribuzione di servizi da terzi	(552)	(101)
c) servizi di incasso e pagamento	(755)	(187)
d) servizi di conto corrente	(8)	(35)
Totale	(1.318)	(324)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Non si rilevano in bilancio proventi da dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Non si rilevano in bilancio attività o passività di negoziazione.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non si rilevano in bilancio derivati di copertura.

Sezione 6– Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Non si rilevano in bilancio utili/perdite da cessione o riacquisto.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

Non si rilevano in bilancio attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti											
2. Crediti verso società finanziarie - per leasing - per factoring - altri crediti											
3. Crediti verso clientela	(4.095)	(1.012)	(1)	(4.770)		562	244	439		(8.633)	
- per leasing											
- per factoring	(537)	(370)		(2.481)		293	81	73		(2.940)	
- per crediti al consumo	(3.558)	(642)	(1)	(2.289)		269	162	366		(5.693)	
- prestiti su pegno											
- altri crediti											
Totale	(4.095)	(1.012)	(1)	(4.770)		562	244	439		(8.633)	

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano in bilancio rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non si rilevano in bilancio utili/perdite generate da modifiche contrattuali.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	(818)	(190)
a) salari e stipendi	(562)	(131)
b) oneri sociali	(93)	(36)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(11)	(4)
- a contribuzione definita	(11)	(4)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(143)	(14)
2. Altro personale in attività	(21)	(6)
3. Amministratori e Sindaci	(63)	(63)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(2.518)	(2.392)
Totale	(3.421)	(2.651)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) dirigenti	3	2
b) quadri direttivi	17	14
di cui di 3° e 4° livello	7	5
c) restante personale dipendente	10	8
Totale	30	24
Altro personale	1	

Il personale dipendente include risorse in distacco da Santander Consumer Bank e da TIM per un totale di 23 risorse.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese informatiche	(2.956)	(2.755)
Hardware e software	(2.662)	(2.683)
Telefoniche e trasmissione dati	(295)	(72)
Imposte indirette e tasse	(640)	(434)
Spese per servizi professionali	(7.147)	(5.326)
Consulenze legali e notarili	(76)	(93)
Outsourcing (servizi professionali)	(6.583)	(5.041)
Altri servizi professionali	(488)	(191)
Spese pubblicitarie	(82)	(30)
Spese connesse al rischio di credito	(1.649)	(2.257)
Informazioni e visure	(1.474)	(2.225)
Recupero crediti	(174)	(32)
Spese connesse ad attività immobiliari	(215)	(196)
Spese connesse ai leasing	(52)	(60)
Altre spese amministrative	(330)	(218)
Postali ed archiviazione	(134)	(58)
Altri beni e servizi non professionali	(148)	(108)
Premi assicurativi	(5)	
Altre spese	(43)	(52)
Totale	(13.072)	(11.275)

La voce “*Outsourcing (servizi professionali)*” accoglie prevalentemente i compensi per servizi erogati da Santander Consumer Bank e TIM.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Non si rilevano in bilancio accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(420)			(420)
- Di proprietà	(420)			
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(420)			(420)

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(48)			(48)
<i>di cui: software</i>	(48)			(48)
1.1 Di proprietà	(48)			(48)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(48)			(48)

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

Gli “Altri proventi di gestione” ammontano ad euro 3.037 mila, ripartiti tra “Altri oneri di gestione” pari a euro 586 mila e “Altri proventi di gestione” pari a euro 3.622 mila.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Oneri requisiti regolamentari società partecipanti	(580)	(324)
Altri oneri	(6)	(0)
Totale	(586)	(324)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Compensi attività di supporto società partecipanti	2.966	1.173
Recuperi imposte e tasse	638	433
Altri proventi	18	0
Totale	3.622	1.606

La voce “Compensi attività di supporto società partecipanti” accoglie i compensi corrisposti da TIM per l’attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non si rilevano in bilancio partecipazioni.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non si rilevano in bilancio valutazioni al *fair value* di attività materiali e immateriali.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non si rileva in bilancio avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non si rilevano in bilancio cessioni di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (+/-)	1.224	2.906
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	292	431
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.516	3.336

La voce "Imposte correnti" accoglie i ricavi iscritti a seguito dell'adesione al regime del consolidato fiscale a cui la Società partecipa con la Capogruppo Santander Consumer Bank.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Imponibile teorico	(5.044)	(10.907)
IRES - Onere(-)/Provento(+) fiscale teorico	1.387	2.999
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	150	340
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(24)	(5)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(18)	-
IRES - Onere fiscale effettivo	1.496	3.335
IRAP - Onere(-)/Provento(+) fiscale teorico	281	607
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(75)	(64)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile		
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(185)	(543)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	-	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	20	1
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.516	3.336

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non si rilevano in bilancio utili e perdite derivanti da attività operative cessate.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili								
beni strumentali								
beni immateriali								
2. Factoring			6.517				6.517	2.044
su crediti correnti								
su crediti futuri								
su crediti acquistati a titolo definitivo			6.517				6.517	2.044
su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			12.090			198	12.288	3.480
prestiti personali			388			18	406	12
prestiti finalizzati			11.702			180	11.882	3.468
cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria								
Totale			18.607			198	18.804	5.525

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

Non si rileva in bilancio attività di Leasing in veste di locatore.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	129.057	(1.344)	127.713	94.233	(916)	93.317
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	129.057	(1.344)	127.713	94.233	(916)	93.317
2. Deteriorate	4.327	(2.776)	1.551	459	(264)	195
2.1 Sofferenze	1	0	0	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1	(0)	0	0	0	0
2.2 Inadempienze probabili	726	(506)	220	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	726	(506)	220	0	0	0
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	3.601	(2.270)	1.331	459	(264)	195
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	3.601	(2.270)	1.331	459	(264)	195
Totale	133.384	(4.120)	129.264	94.692	(1.180)	93.512

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Non si rilevano in bilancio operazioni di factoring pro-solvendo inerenti anticipi e “montecrediti”.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2022	31/12/2021
- a vista	164	65
- fino a 3 mesi	11.452	6.818
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	11.527	6.840
- da 6 mesi a 1 anno	24.404	11.596
- oltre 1 anno	81.717	68.192
- durata indeterminata		
Totale	129.264	93.512

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Operazioni pro soluto	82.079	113.785
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo		
Totale	82.079	113.785

B.3.2 – Servizi di incasso

Con riferimento al prodotto *factoring*, la gestione degli incassi è effettuata da TIM che opera riscossione, incasso e recupero tramite apposito mandato conferito da TIMFin.

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Non si rilevano in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

Voce/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	297.866	(5.077)	292.789	143.042	(1.456)	141.586
- Prestiti personali	12.677	(240)	12.437	1.587	(32)	1.555
- prestiti finalizzati	285.189	(4.837)	280.352	141.455	(1.424)	140.031
- cessione del quinto						
2. Deteriorate	3.713	(2.813)	900	788	(743)	45
Prestiti personali	142	(88)	54	3	(2)	1
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate	142	(88)	54	3	(2)	1
Prestiti finalizzati	3.571	(2.725)	846	785	(741)	44
- sofferenze	188	(176)	12			
- inadempienze probabili	120	(98)	21	8	(8)	0
- esposizioni scadute deteriorate	3.264	(2.451)	813	777	(733)	44
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	301.579	(7.890)	293.689	143.830	(2.199)	141.631

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- fino a 3 mesi	29.803	12.429		
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	93.662	38.072	900	45
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	167.410	90.798		
- oltre 5 anni	1.914	287		
- durata indeterminata				
Totale	292.789	141.586	900	45

C.3 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Non si rilevano in bilancio garanzie rilasciate ed impegni.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non si rileva in bilancio servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non si rileva in bilancio operatività con fondi di terzi.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non si rilevano in bilancio operazioni di prestito titoli su pegno.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (COVERED BOND)

Non si rilevano in bilancio obbligazioni bancarie garantite.

I. ALTRE ATTIVITA'

Non si rilevano in bilancio altre attività diverse da quelle sopra esposte.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Non si rilevano in bilancio operazioni di cartolarizzazione, di cessione ed entità strutturate non consolidate.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'attività di TIMFin è rappresentata principalmente dall'offerta ai clienti di prestiti finalizzati all'acquisto di telefoni cellulari e di altri prodotti TIM, dall'acquisto *pro soluto* da parte di TIMFin dei crediti commerciali di TIM rivenienti dalle vendite rateizzate in particolare di modem nell'ambito della telefonia fissa, sulla base di appositi accordi tra TIM e TIMFin, nonché da opportunità di *cross-selling* di prestiti personali, prodotti e servizi assicurativi, con il consenso dei clienti finali.

La gestione dei rischi è disciplinata dai seguenti principi fondamentali:

- Coinvolgimento del *Top Management*.
- Indipendenza della funzione rischi rispetto all'azienda: la creazione di funzioni distinte tra le aree aziendali (*risk taker*) e le aree di rischio preposte alla misurazione, all'analisi, al controllo dei rischi, fornisce sufficiente indipendenza e autonomia per ottenere un adeguato controllo.
- Decisioni collettive che garantiscono lo scambio di opinioni, evitando l'attribuzione di decisioni esclusivamente individuali.
- Collaborazione nel processo decisionale relativo alle operazioni di credito tra l'area rischi e l'area commerciale.
- Definizione dei termini: ciascuna delle unità responsabili deve aver definito i tipi di attività, i segmenti, rischi in cui è possibile incorrere nonché le decisioni che possono essere prese in merito al rischio, a seconda del grado di delega detenuto da ciascuna unità.
- Misurazione del rischio: la misurazione del rischio deve considerare tutte le posizioni di rischio che vengono assunte lungo il perimetro aziendale e utilizzare le misure in base alle componenti e alle dimensioni del rischio.
- Limitazione del rischio: la funzione è tenuta a limitare i livelli di rischio in modo efficace e a livello globale, fornendo la consapevolezza degli stessi, assicurando le infrastrutture necessarie alla loro gestione, in modo che il consumo di capitale, le esposizioni e le perdite non superino in nessun caso i livelli massimi approvati.
- Configurazione delle politiche e delle procedure di rischio: il quadro di base (articolato attraverso circolari e regole operative) con cui vengono regolate le attività e i processi di rischio.
- Definizione e valutazione delle metodologie di rischio: che devono essere rigorose, sistematiche e soggette a convalida. Pur tenendo conto delle singole specificità locali, TIMFin ha l'obiettivo di garantire il progetto globale di gestione dei rischi del gruppo a cui appartiene.

In sintesi, il modello di gestione dei rischi di TIMFin si basa su sei pilastri fondamentali:

- Visione integrata del rischio: comprensione e valutazione dei rischi che influenzano le attività nella determinazione delle strategie, delle politiche.
- Funzione globale - locale: TIMFin deve adattare le caratteristiche del quadro di riferimento della Capogruppo alla sua realtà, tenendo conto delle specifiche aziendali e dei requisiti normativi.
- Segmentazione (per cliente, attività, prodotti, aree geografiche, ecc.), al fine di consentire una gestione del rischio più efficiente.

- Ciclo di rischio: divisibile in 3 fasi (strettamente interdipendenti): prima dell'operazione (definizione degli obiettivi, identificazione di nuovi prodotti, definizione dei limiti); esecuzione dell'operazione; dopo l'operazione (misurazione e controllo, gestione delle attività di recupero).
- Misurazione: indicatori utili per fornire fotografie statiche/dinamiche della performance del portafoglio.
- Risorse (umane e infrastrutture).

In linea con la "best practice" di Gruppo, seppur non rappresenti un *requirement* regolamentare, le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova la Società.

Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

Il Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito, "SCI") è un elemento di fondamentale importanza all'interno della struttura organizzativa di TIMFin. Il SCI è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure anche informatiche che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio (coerentemente con le linee guida contenute nel Risk Plan);
- Protezione del valore delle attività di TIMFin e contenimento delle perdite;
- Verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- Verifica dell'affidabilità dell'informazione finanziaria prodotta da TIMFin e dei sistemi IT;
- Prevenzione dal coinvolgimento, anche involontario, di TIMFin in attività di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo;
- Conformità con la normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria e con le disposizioni legislative emanate dal Governo e dagli Enti Regolatori ed il reporting alle Autorità di Vigilanza;
- Adeguamento alle best practices di gruppo, ai processi interni e al Codice di Condotta.

Il SCI è strutturato su tre diversi livelli.

Il Sistema dei controlli interni di Primo Livello è definito come il processo svolto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato e dal resto delle funzioni di TIMFin al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il processo di controllo coinvolge l'intera struttura organizzativa attraverso uno schema diretto su base individuale. All'interno delle funzioni di TIMFin, vengono individuati i soggetti responsabili per i controlli, i task e le relative funzioni nei processi documentati, in modo che questi siano chiaramente assegnati a ciascun membro di una business unit.

I controlli di Secondo Livello consistono nell'applicazione dei framework di Rischio, Compliance ed Antiriciclaggio. Per fare ciò, diverse risorse ed addetti sono impiegati nel verificare che la gestione di TIMFin sia conforme al Risk Appetite Plan, alla legislazione corrente e alle norme di prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo. In particolare, i riferenti per i controlli di secondo livello, sono le funzioni di Gestione dei Rischi e di Compliance Conduct & AML.

Il responsabile della funzione di Gestione dei rischi è stato individuato nel CRO (Chief Risk Officer), nominato dal Consiglio di Amministrazione, a cui ha accesso diretto, nel rispetto dell'indipendenza della funzione, la cui missione sarà quella di assicurare costantemente che TIMFin mantenga un profilo di rischio allineato con i limiti e le restrizioni definite e in accordo con il suo modello di business e i suoi obiettivi, assicurando un'efficace gestione dei rischi in tutte le sue principali aree.

Il responsabile della funzione di controllo Compliance Conduct & AML fa riferimento direttamente al Consiglio di Amministrazione con la seguente missione:

- Gestire e mitigare il rischio che la società incorra in sanzioni o subisca danni alla propria reputazione o condotta;
- attestare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme, tenendo conto delle specifiche operazioni e del relativo profilo di rischio di non conformità;

- sorvegliare l'osservanza delle norme in materia di protezione dei dati, verificare e monitorare che il trattamento dei dati personali effettuato dalla Società sia compliant con la normativa vigente sulla privacy;
- identificare e implementare gli obblighi di legge relativi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Infine, i controlli di Terzo Livello sono rappresentati dalle attività di Internal Audit. Essa è una funzione permanente ed indipendente il cui obiettivo è *valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali*. Il responsabile della funzione di Internal Audit è nominato dal Consiglio di Amministrazione di TIMFin, a cui risponde gerarchicamente, nel rispetto dell'indipendenza della funzione.

La funzione Risk & Collection

La funzione *Risk & Collection* risulta funzionalmente così strutturata:



Essa garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di SCB e metodologia di SCF S.A.), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischi, il Responsabile o *Chief Risk Officer* (CRO) ha una linea di reporting funzionale verso il Consiglio di Amministrazione.

Al CRO sono affidati compiti di ausilio al CdA nella definizione del *Risk Appetite Framework* e di monitoraggio nel continuo della rischiosità aziendale. Esso fornisce agli organi aziendali una visione consolidata dei rischi e un'analisi critica degli stessi. Consiglia e mette in discussione le linee esecutive ed ha, inoltre, un ruolo di verifica sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sulla politica di recupero.

All'interno della funzione Risk & Collection è collocata la funzione deputata al controllo di secondo livello dei rischi (funzione *Risk Control*). Essa non ha responsabilità diretta su aree operative sottoposte al suo controllo e non è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Fermo restando la possibilità del CRO di svolgere in autonomia le attività, si precisa che le risorse impiegate per lo svolgimento e l'esecuzione delle varie attività di controllo sono esterne a TIMFin. In particolare, sono utilizzate risorse provenienti da SCB (ad es. dalla funzione di *risk control*), come previsto dal contratto di servizio sottoscritto tra le due società e possono, altresì, essere utilizzate risorse esterne provenienti da società di consulenza.

Principali Rischi

L'identificazione e valutazione di tutti i rischi aziendali è alla base di una corretta gestione e di un adeguato controllo dei rischi.

TIMFin definisce e valuta l'elenco minimale dei rischi ai quali è esposta (dal punto di vista potenziale e/o attuale) coerentemente alla propria operatività e ai mercati di riferimento, attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo la metodologia corporativa, applicata secondo un principio di proporzionalità. L'esercizio di *Risk Profile Assessment* (RPA) vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa.

La metodologia tenendo conto del livello di rischio corrente e dell'esposizione a potenziali rischi specifici, consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Società.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;

- di ottenere una rappresentazione dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto utilizzando un approccio qualitativo, ha confermato un profilo di rischio di TIMFin classificato "medio-basso".

La Mappa dei rischi di TIMFin oggetto dell'esercizio di Risk Assessment contiene nel suo primo livello e coerentemente alla regolamentazione del Gruppo Santander Consumer Bank:

- **Rischi Finanziari**
 - Rischio di credito: rischi che possono verificarsi per effetto del default degli obblighi contrattuali concordati nelle transazioni finanziarie;
 - Rischio di liquidità: il rischio di non rispettare obblighi di pagamento in tempo utile o di rispettarli a costi eccessivi;
 - Rischi strutturali: il rischio che incorre nella gestione delle varie voci di bilancio, quelli risultanti dalle attività assicurative e previdenziali;
 - Rischio di capitale: rischio di non detenere un capitale adeguato al conseguimento degli obiettivi di business, regolamentari e di mercato.
- **Rischi Non Finanziari**
 - Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
 - Rischio di condotta: rischio derivante da pratiche inadeguate nelle relazioni dell'intermediario finanziario con i propri clienti, nel trattamento dei prodotti offerti;
 - Rischio di conformità e legale: rischio causato da violazioni di leggi, regolamenti ovvero di norme di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta);
- **Rischi Trasversali**
 - Rischio strategico: rischio di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.
 - Rischio di reputazione: rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario finanziario, da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o qualsiasi altra parte interessata.
 - Rischio di modello: comporta perdite derivanti da decisioni basate principalmente sui risultati di modelli, causate da errori nella progettazione o nella loro applicazione;

Cultura del rischio

La Società, in accordo con le linee guida dettate dalla Capogruppo, ha sviluppato un programma di trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative formative poste in atto per affrontare specifiche tematiche, finalizzate alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Società, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono legate alla specificità della tipologia di business gestito in cui il rischio di credito è la componente principale di rischio cui la Società è esposta. Tale rischio è associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

In generale, l'attività di TIMFin è focalizzata principalmente sulla clientela *retail*, dove il rischio di credito è altamente differenziato e non concentrato. Il portafoglio è caratterizzato da un numero molto elevato di clienti, con una bassa esposizione media e una durata media residua contenuta.

Tenuto conto di questa caratterizzazione, le strategie dell'intermediario ispirate ad una sana e prudente gestione sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie dell'intermediario coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente e prudente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio andamentale continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

Il processo di gestione e controllo dei prodotti collocati secondo le strategie aziendali è interamente formalizzato nelle *policies* e procedure ufficiali della Società all'interno del quale sono definiti:

- processi operativi
- poteri di firma e delega
- metodologie e regole di valutazione del merito creditizio
- attività di controllo previste sui tre livelli

Tutti i processi sviluppati dall'intermediario garantiscono un'adeguata segregazione delle funzioni e dei ruoli, garantita anche dall'assegnazione di ruoli distinti a funzioni/risorse differenti.

I prodotti commercializzati sono di seguito illustrati:

- **Prestiti finalizzati:** finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (prevalentemente *smartphone* e dispositivi elettronici) a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento con TIMFin attraverso il *network* di vendita e shop online di TIM. L'importo è erogato direttamente a TIM e il cliente si impegna a restituirlo a TIMFin secondo un piano di ammortamento finanziario a rate costanti. In base alla tipologia di prodotto venduto, i finanziamenti possono presentarsi al cliente nella forma di tasso fisso oneroso o gratuito, nell'ipotesi in cui TIM corrisponda un contributo finanziario.
- **Prestiti personali:** finanziamenti erogati direttamente alla clientela da parte dall'intermediario finanziario tramite il *network* di vendita SCB. Il cliente si impegna a restituire l'importo finanziato secondo un piano di ammortamento finanziario a tasso fisso e a rate costanti. Il finanziamento può essere assistito da garanzie personali e, su richiesta del cliente, possono ricorrere anche coperture assicurative.
- **Factoring:** contratto con il quale TIMFin (cessionario) acquista pro soluto i crediti commerciali di TIM (cedente), rivenienti dalle vendite rateizzate di modem nell'ambito della telefonia fissa. La cessionaria corrisponderà alla cedente l'importo corrispettivo pari al valore residuo dei crediti ceduti e, viceversa, la cedente corrisponderà alla cessionaria un interesse da cessione per ciascun credito oggetto di cessione.

La distribuzione dei prodotti di TIMFin è affidata alla rete commerciale dei Soci, costituita dai punti vendita convenzionati e lo shop online di TIM, per quanto riguarda la distribuzione dei prestiti finalizzati, e dalla rete distributiva di SCB, per quanto riguarda i prodotti legati al *cross-selling*. In particolare, il *network* di vendita TIM, si compone di punti vendita di proprietà, negozi in *franchising*, *dealer (monobrand e multibrand)* e GDO (grande distribuzione organizzata) convenzionati con TIMFin. Analogamente, SCB dispone di un *network* di vendita fisico articolato in filiali, agenti ed uffici secondari, distribuiti su tutto il territorio nazionale e utilizza la collaborazione con *call center* specializzati per l'attività di *telemarketing* per il *business insurance*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio

La funzione *Risk & Collection* presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. La funzione Risk Control collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali.

Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono i rischi che l'Alta Direzione. In stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, la *funzione Risk & Collection* pone in relazione le proprie attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan*, *budget* e ottimizzazione della redditività corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei crediti applicabile in ogni caso.

La gestione del ciclo del credito si può sintetizzare nelle seguenti fasi:

1. accettazione di una richiesta di finanziamento
2. monitoraggio e reportistica
3. recupero crediti

1. La fase di accettazione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:

- la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti o dall'acquirente nel caso il processo si svolga sullo *shop on line* di TIM, delle seguenti informazioni: variabili sociodemografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento, ecc.).
- la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode attraverso verifiche su banche dati private (*Detect* di Experian) sulla banca dati Ministeriale Scipafi. Relativamente al prodotto finalizzato, al netto di eventuali approfondimenti in ambito *money laundering*, PEP (Persone Esposte Politicamente), *sanction list*, risulta essere completamente automatizzato non richiedendo pertanto alcuna analisi da parte di un operatore.
- le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito. Il *credit scoring*, attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente, in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria, che sui dati esterni forniti alla Società dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC). Solo relativamente al prodotto Prestito Personale, nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore specializzato.
- la fase di istruttoria della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o vincolo assicurativo.
- la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di erogazione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento. Anche questa fase, sul prodotto prestito finalizzato, risulta essere completamente automatizzata garantendo un esito *real-time*.
- Relativamente al prodotto Factoring, la valutazione avviene attraverso l'applicazione di regole di credito finalizzate a limitare il portafoglio acquistabile in relazione all'appetito di rischio desiderato. La valutazione completamente automatizzata ed in modalità *batch* avviene durante la fase di acquisizione del flusso di contratti inviato dal cedente. Il sistema informatico di orchestrazione sviluppato ad-hoc per il prodotto, si occupa

di gestire in completa autonomia ogni fase del processo, fornendo come *output* finale la lista dei contratti che dovranno essere acquisiti o scartati.

2. La fase di monitoraggio si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellizzare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dall'intermediario. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono utilizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di *cut-off* delle griglie di *scoring*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dalla funzione *Risk Control*, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono finalizzati a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio e analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise con le funzioni che assumono il rischio, con l'Alta Direzione e con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite.
3. La fase di gestione del recupero crediti si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio in recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, ove ne sussistano i presupposti, vengono inviate ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, querele).

2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di *impairment* previsto dal IFRS9 richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito (SICR). Per effettuare tale valutazione i portafogli sono classificati sulla base dei giorni di ritardo tenendo in considerazione ulteriori informazioni qualitative relative al cliente. Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in *stage* come richiesto dalla normativa:

- *Stage 1*: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, per i quali non si evidenzia un SICR. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- *Stage 2*: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- *Stage 3*: comprende le attività *Impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si applica una PD pari al 100%.

Il calcolo e l'applicazione dei parametri di svalutazione crediti seguono le linee guida corporative considerando le specificità locali e gli adattamenti necessari in relazione al business e alla profondità storica delle informazioni disponibili.

Per la valutazione delle perdite attese (*Expected Credit Losses*), TIMFin utilizza una valutazione collettiva mediante l'applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD), applicata a tutti i prodotti in portafoglio.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con i passaggi di seguito riportati:

- **Segmentazione del portafoglio**: le posizioni vengono raggruppate in base a criteri qualitativi (es. misure di *forbearance* applicate, periodo di "cura" ecc.).

- **Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*):** questa è una variabile utilizzata per il calcolo della PD Lifetime e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di *Default* 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo *Stage* 1.
 - Probabilità di *Default Lifetime*: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo *Stage* 2.
 - Contratti deteriorati: La PD applicata (*Stage* 3) è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR (*Loan Loss Reserve*) utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di *Markov*.

Per quanto attiene invece il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) vengono considerati gli elementi di seguito riportati:

- **Tempo massimo per il default (TID):** TIMFin valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in *default* (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del *default* e alla sua politica di vendita delle attività.
- **Tipo di Default:** tipologie di default (+90 DPD, *write-off*) e loro natura (reversibile/irreversibile).
- Il tool utilizzato da TIMFin stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di *default*, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da “*default* irreversibile” ma a partire dalla data del primo *default* rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio *Non-Defaulted*;
- LGD portafoglio *Defaulted Reversible*;
- LGD portafoglio *Defaulted Irreversible*.

Per il prodotto Prestito Personale, avendo le medesime caratteristiche e *target* dell'omologo portafoglio di Santander Consumer Bank, vengono applicati i medesimi parametri di PD ed LGD, stimati seguendo le linee guida dettate dalla capogruppo e validati dal *Team di Internal Validation* (IVT). In linea con le *policy* corporative che disciplinano le casistiche in specie:

- per il prodotto Prestito Finalizzato, durante il 2022 è stato effettuato un aggiornamento della modalità di determinazione e stima dei parametri di PD basandosi su dati di performance disponibili registrate sul portafoglio di TIMFin generato da marzo sino ad agosto 2021 ed osservandone le percentuali di default su ciascuna classe LLR dopo 12 mesi di maturità;
- per il prodotto Factoring, in assenza di dati storici omogenei che consentano la stima dei parametri sul portafoglio specifico, sono applicate delle PD su base “esperienziale” frutto dell'analisi di curve di decadimento risultanti da un portafoglio quanto più verosimile al *target* della Società.

I parametri di LGD applicati su tali prodotti sono i medesimi utilizzati sul prodotto Prestito Personale, in linea con la segmentazione utilizzata dalla Capogruppo.

Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, sul Prodotto Finalizzato è stato effettuato un *post model adjustment* (con effetto a conto economico), pari a circa 800 mila euro, al fine di riflettere i potenziali impatti, in termini di maggiore rischiosità, derivanti dal peggioramento del contesto macroeconomico, con particolare riferimento all'incremento sensibile registrato sull'inflazione e sui tassi d'interesse, che ha avuto un impatto significativo sulla capacità di spesa delle famiglie.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell'incremento significativo del rischio è effettuata da TIMFin sulla base dell'osservazione di aspetti di natura qualitativa, quali lo *status* di forborne per la clientela *consumer* e lo stato di arretrato. Le osservazioni effettuate non evidenziano specifiche variazioni.

Misurazione delle perdite attese

Tenendo conto del business di TIMFin, focalizzato su prodotti *small ticket*, non è stato necessario introdurre elementi aggiuntivi al fine di incrementare i parametri di svalutazione crediti.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che l'intermediario andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati da TIMFin.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che connota le strategie, le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e in base all'operatività di TIMFin possono essere così identificate:

- Prestiti personali: coobbligazione e vincolo assicurativo.
- Prestiti Finalizzati: meccanismo *Risk Based Pricing* (RBP) mediante il quale la Società accorda il finanziamento a soggetti con un profilo di rischio più elevato contro il pagamento di un *additional spread* da parte di TIM; tale meccanismo è previsto per determinate categorie di prodotti offerti e varia in base al *rating* del cliente.
- Factoring: la valutazione del portafoglio in fase preliminare prevede la determinazione di un *pricing* crescente in relazione alle caratteristiche del portafoglio acquisito e alla rischiosità dello stesso, secondo il meccanismo RBP.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con *rating* non linea con le politiche dell'intermediario, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

2.4 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate mensilmente nell'ambito del quadro del *Risk Appetite* definito per TIMFin e approvato dal Consiglio di Amministrazione. La metrica primaria utilizzata è il *Cost of credit* che misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il *budget*, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dal sottogruppo nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno è risultato in linea con il *target* fissato dal Consiglio di Amministrazione.

A completamento del monitoraggio mensile TIMFin monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del *budget* (verifica dei saldi in *delinquency*, posizioni NPL, classificazioni a *write off*, ecc.).

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione dell'intermediario al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.
- Preparazione del *budget* annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

L'obiettivo principale delle attività di *budget* è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente. Le attività di *budget* rappresentano un processo di stima approfondito che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dalla funzione *Risk Control* che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati di TIMFin. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di *budget* e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e/o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto a quelle considerate nel piano.

Per quanto attiene invece, la politica di *Write Off*, essa definisce il periodo massimo al termine del quale un credito deve essere passato a perdita, a seconda della tipologia di prodotto.

I mesi di permanenza nel portafoglio si conteggiano dalla rata insoluta più vecchia aperta al momento del calcolo. Il contratto passa a *Fallidos* (posizioni completamente rettificati) il mese successivo nel quale viene superata l'anzianità di 18 mesi dell'insoluto.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

A partire dall'inizio dell'attività operativa di finanziamento, iniziata a febbraio 2021, in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) la Società applica le norme europee in materia di classificazione dei debitori in "*default*" e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Società e che sono quindi "inadempienti".

La disciplina stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa si rivolge sia alle imprese che ai privati che hanno accesso al credito e prevede che la Società classifichi automaticamente l'esposizione in *default* quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Società.

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati, limitatamente ai prodotti Durables e Factoring, superiore ai 4 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Società (quale componente relativa);
- nel caso di Privati, limitatamente al prodotto Prestito Personale, superiore ai 100 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Società (quale componente relativa);

In aggiunta a quanto riportato le disposizioni prevedono:

- la possibilità che la classificazione in *default* di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (es. cointestazioni);

- per i clienti in difficoltà finanziaria, che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a *Non Performing Loan* (NPL), ossia credito deteriorato.
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento.

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verificino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza.

Inoltre, sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenze”: esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- “inadempienze probabili”: posizioni per le quali l'intermediario reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie;
- “esposizioni scadute deteriorate”: esposizioni scadute da oltre 90 - *past due*.

Le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*) possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- *Forborne non performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- *Forborne performing*: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Alla funzione *Risk Control*, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di Concessioni

Alla data di riferimento del bilancio non si evidenziano posizioni oggetto di rinegoziazione o concessione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12	241	2.198	10.064	410.439	422.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2022	12		2.198	10.064	410.439	422.954
Totale 31/12/2021			240	5.505	229.398	235.144

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.040	(5.589)	2.451		426.924	(6.420)	420.503	422.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2022	8.040	(5.589)	2.451		426.924	(6.420)	420.503	422.954
Totale 31/12/2021	1.247	(1.007)	240		237.275	(2.372)	234.904	235.144

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.899	541	13	228	1.259	124	167	283	1.682			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2022	7.899	541	13	228	1.259	124	167	283	1.682			
Totale 31/12/2021	4.630	274	2	75	491	33	14	38	164			

Non si evidenziano posizioni "Impaired acquisite o originate".

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Creditivo banche a visto	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Creditivo banche a visto	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Creditivo banche a visto	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		1.896				1.896		475				475		1.007				1.007
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		3.296				3.296												
Cancellazioni diverse dai write-off		(75)				(75)		(48)				(48)		(163)				(163)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		274				274		602				602		4.746				4.746
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(0)				(0)												
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali		5.391				5.391		1.029				1.029		5.589				5.589
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico		(1)				(1)												

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali										3.378
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X					3.296
Cancellazioni diverse dai write-off										(286)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)										5.621
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(0)
Altre variazioni										
Rettifiche complessive finali										12.010
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(1)

Non si evidenziano posizioni "Impaired acquisite o originate".

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.698	235	542	6	6.689	110
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2022	2.698	235	542	6	6.689	110
Totale 31/12/2021	1.091				1.247	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		X			X					
b) Non deteriorate	3.119	3.119		X			X		3.119	
A.2 Altre										
a) Sofferenze		X			X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X					
b) Inademp. probabili		X			X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X			X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate				X			X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
TOTALE A	3.119	3.119							3.119	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X			X					
b) Non deteriorate				X			X			
TOTALE B										
TOTALE A + B	3.119	3.119							3.119	

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie oggetto di concessione.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	188	X		188	(176)	X		(176)	12	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inademp. probabili	845	X		845	(604)	X		(604)	241	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.007	X		7.007	(4.809)	X		(4.809)	2.198	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.535	8.974	2.561	X	(1.471)	(521)	(949)	X	10.064	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	415.389	415.227	162	X	(4.950)	(4.870)	(80)	X	410.439	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
Totale (A)	434.964	424.201	2.722	8.040	(12.010)	(5.391)	(1.029)	(5.589)	422.954	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X				X		
Totale (B)										
Totale (A+B)	434.964	424.201	2.722	8.040	(12.010)	(5.391)	(1.029)	(5.589)	422.954	

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		8	1.239
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	190	1.238	8.220
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	32	602	7.243
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	150	279	5
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	7	357	972
C. Variazioni in diminuzione	2	401	2.452
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			116
C.2 write-off			
C.3 incassi	2	393	1.712
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6	429
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		2	194
D. Esposizione lorda finale	188	845	7.007
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non si rilevano in bilancio esposizioni creditizie oggetto di concessione.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			(8)		(999)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
- Altre			(8)		(999)	
B. Variazioni in aumento	(176)		(604)		(4.550)	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	(37)		(443)		(4.545)	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(139)		(161)		(5)	
- da Sofferenze						
- Inadempienze probabili					(5)	
- da Scadute deteriorate	(139)		(161)			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione			8		739	
C.1. riprese di valore da valutazione			1		70	
C.2 riprese di valore da incasso			0		209	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			5		300	
- a Sofferenze					139	
- Inadempienze probabili					161	
- a Scadute deteriorate			5			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			3		160	
- Altre			3		160	
D. Rettifiche complessive finali	(176)		(604)		(4.809)	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							434.964	434.964
- Primo stadio							424.201	424.201
- Secondo stadio							2.722	2.722
- Terzo stadio							8.040	8.040
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)							434.964	434.964
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisiti/e o originati/e								
Totale (D)								
Totale (A + B + C + D)							434.964	434.964

La società non si avvale di rating esterni (ECAI - External Credit Assessment Institution) e interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non si rilevano in bilancio attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate						
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
Totale (A)						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate						
Totale (B)						
Totale (A+B) 31/12/2022						
Totale (A+B) 31/12/2021						

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze			12	(176)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili			241	(604)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			2.198	(4.809)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1		420.502	(6.420)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	1		422.953	(12.010)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate				
Totale (B)				
Totale (A+B) 31/12/2022	1		422.953	(12.010)
Totale (A+B) 31/12/2021	1		235.143	(3.378)

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	4	(57)	2	(35)	2	(37)	3	(47)
A.2 Inadempienze probabili	60	(148)	31	(81)	53	(128)	97	(247)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	595	(1.417)	331	(721)	465	(992)	807	(1.680)
A.4 Esposizioni non deteriorate	130.778	(2.015)	72.313	(1.079)	103.618	(1.532)	113.784	(1.794)
Totale (A)	131.436	(3.637)	72.678	(1.917)	104.139	(2.689)	114.691	(3.767)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2022	131.436	(3.637)	72.678	(1.917)	104.139	(2.689)	114.691	(3.767)
Totale (A+B) 31/12/2021	72.944	(1.030)	42.723	(622)	58.279	(801)	61.173	(925)

9.3 Grandi esposizioni

	31/12/2022	31/12/2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	8.071	16.904
b) Ammontare (valore ponderato)	8.071	11.327
c) Numero	1	2

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2022 sono riferite a rapporti con TIM.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società non utilizza di modelli interni e altre metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si rilevano garanzie reali possedute e altri strumenti che possano determinare un'attenuazione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

TIMFin è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti, il comparto in cui opera l'intermediario si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento possono essere sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto, la principale categoria di rischio tasso a cui l'intermediario è esposto è il *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La funzione Finance gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. La funzione *Risk Control* ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC).

Appositi indicatori sono gestiti a cura della funzione Finance e misurati e monitorati dalla funzione *Risk Control*. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net interest margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse TIMFin attua principalmente l'utilizzo di finanziamenti a tasso fisso, come alternativa agli strumenti derivati.

Durante il 2022, i tassi di interesse sul mercato interbancario europeo hanno iniziato una rapida risalita, in concomitanza con i rialzi ufficiali operati dalla BCE (il tasso ufficiale di riferimento è passato da 0 bps a 250bps). Tale fenomeno ha determinato un generale peggioramento delle condizioni applicate alle fonti di finanziamento della Società, il cui potenziale effetto negativo sul margine di interesse è stato attenuato mediante una attenta gestione delle scadenze finanziarie del *funding*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento alla pandemia Covid-19, nel corso del 2022, gli effetti si sono notevolmente affievoliti e non hanno determinato impatti significativi sul Bilancio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.936	35.604	41.670	88.823	249.127	1.914		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	8.936	35.604	41.670	88.823	249.127	1.914		
1.3 Altre attività								
2. Passività		45.000	99.000	88.000	156.389			
2.1 Debiti		45.000	99.000	88.000	156.389			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La funzione *Risk Control* è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, formalizzata attraverso appositi indicatori.

Indicatore di sensitività “Market Value of Equity” (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l’effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario ± 25 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l’analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività “Net Interest Margin” (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l’effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi su 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Al 31 dicembre 2022, la sensitività dell’MVE, determinata in base a una variazione parallela e immediata di 25 punti base, è pari a euro 0,54 milioni. L’indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 Dicembre 2022, la sensitività del NIM, determinata in base a una variazione parallela e immediata di 25 punti base, è pari a euro 0,21 milioni. L’indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

+25bps MM	MVEs	NIMs
dic-22	-0,54	-0,21
Limite	$\pm 1,12$	$\pm 1,06$
-25bps MM	MVEs	NIMs
dic-22	0,54	0,21
Limite	$\pm 1,12$	$\pm 1,06$

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene portafogli di negoziazione che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta che possano generare rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Inoltre, all’interno dei rischi operativi è inclusa la categoria dei rischi informatici e *cyber* definiti come “il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi ed i beni aziendali in relazione all’utilizzo di un dato sistema informatico” ed il rischio di esternalizzazione, derivante dalla scelta di esternalizzare presso fornitori terzi una o più attività aziendali.

I rischi operativi sono, quindi, rischi puri, essendo ad essi connessi solo manifestazioni negative di eventi strettamente connessi all’operatività dell’intermediario ed al suo governo. In conformità a quanto richiesto dalla capogruppo, TIMFin ha pertanto definito un quadro di governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, gestione e controllo degli stessi.

Un aspetto rilevante all'interno della gestione dei rischi operativi è rappresentato dalla continuità operativa definita come la capacità di un'organizzazione di continuare a erogare prodotti o servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un incidente.

La Società in linea con le policy aziendali e la normativa locale di riferimento, durante il 2022 si è dotata di una procedura di gestione dei piani di continuità operativa adottando i tools e le metodologie corporative per la valutazione, mitigazione e gestione degli impatti sul business (Business Impact Analysis) in funzione dei differenti scenari individuati.

Per verificarne l'efficienza e l'efficacia sono stati pianificati e svolti alcuni test che si sono conclusi con esito positivo.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i rischi operativi possono essere causati da diversi fattori.

<i>Origin</i>	<i>Consequences</i>
<i>Processes</i>	<i>Losses due to faults in processes</i>
<i>People</i>	<i>Losses due to human error, negligence or malicious acts</i>
<i>System</i>	<i>Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc.</i>
<i>External Events</i>	<i>Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc.</i>
<i>Legal</i>	<i>Losses due to legal/regulatory failures, errors in the formalization of contracts, etc.</i>

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali di TIMFin.

Inoltre, l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del rischio operativo, operante all'interno della funzione Risk Control, è responsabile del controllo di secondo livello, pertanto le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;
- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo di TIMFin;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del framework.

Uno specifico *forum* con *focus* sui rischi operativi è costituito all'interno del *Risk Control Committee* per monitorare le esposizioni, i fenomeni in atto, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio *Database* degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Società sin dall'inizio della sua operatività ed in linea con le politiche del gruppo, ha attuato tutte le azioni a mitigazione dei principali rischi operativi impattati dallo scenario pandemico. Nello specifico:

- tutte le risorse sono dotate delle attrezzature necessarie, PC e *smartphone*, nonché dell'accesso tramite VPN ad applicativi e dati aziendali, con l'obiettivo di rimanere pienamente operativi e reperibili in caso di nuovo *lockdown*;
- presidio degli accessi ai locali aziendali attraverso il controllo della temperatura corporea, con l'obiettivo di minimizzare e circoscrivere i fattori causa di contagio;
- *assessment* e valutazione di tutti i fornitori diretti e indiretti, cioè offrendo servizi attraverso accordi diretti con la Capogruppo, atti a certificare la capacità di garantire la continuità operativa anche durante il verificarsi dello scenario pandemico.

Ciò ha consentito che non si registrassero effetti rilevanti sui rischi operativi della Società.

Informazioni di natura quantitativa

Durante il 2022 le perdite consuntivate nell'esercizio (Fonte EDB - Database degli Eventi), trovano la seguente rappresentazione:

Risk Type	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	Perdite nette
Frodi interne				
Frode esterna	8.159		(4.970)	3.189
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	1.484			1.484
Danni a beni materiali				
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi				
TOTALE	9.643		(4.970)	4.673

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'entità risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare le proprie fonti di finanziamento in scadenza.

Le funzioni *Finance* e *Risk Control* monitorano il rischio di liquidità su base continuativa. Con particolare riferimento al controllo dei saldi di liquidità, delle fonti e degli impieghi, sia da un punto di vista consuntivo che prospettico, secondo una logica di gruppo. Nella fase di *reporting*, vengono formalizzati e controllati specifici indicatori dalla funzione *Finance* e *Risk Control*.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato Asset Liability & Accounting and Controlling Committee (ALACC).

In base al modello di Governance adottato dalla Società, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Società gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali. Il monitoraggio è effettuato analizzando i flussi di cassa in un orizzonte temporale di 12 mesi attraverso la metrica MLR ("*Minimum Liquidity Ratio*"), condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Il dato puntuale ed il dato prospettico di tale ratio vengono rilevati con frequenza mensile e presentati durante il comitato ALACC.

Considerata la composizione delle scadenze del *funding* (finanziamenti "infragruppo") e dei *cash flow* legati al portafoglio attivo, nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati rilevati scostamenti significativi tra entrate e uscite, su ciascun periodo di osservazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Pandemia Covid-19 i cui effetti si sono notevolmente affievoliti, nel corso del 2022, non ha avuto effetti rilevanti sul rischio di liquidità della Società, considerata la struttura del funding, costituita interamente da finanziamenti da parte di Santander Consumer Finance S.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.779		8.604		30.276	45.411	96.668	262.452	10.819	1.957	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	9.779		8.604		30.276	45.411	96.668	262.452	10.819	1.957	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	152	7	10.001	57	35.855	100.271	90.546	156.000			
B.1 Debiti verso:											
- Banche	152	7	10.001	57	35.855	100.271	90.546	156.000			
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene derivati.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività svolta.

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, in modo da garantire la coerenza con i profili di rischio assunti ed il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	40.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	5.450	13.019
- di utili	(9.550)	(1.981)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(9.550)	(1.981)
- altre	15.000	15.000
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	3	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.528)	(7.571)
Totale	41.925	45.448

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano in bilancio riserve da valutazione.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non si rilevano in bilancio riserve da valutazione.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2022 sono determinati in conformità alle regole dettate da Banca d'Italia nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari", Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti relativa alle "Istruzione per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati e dal Regolamento UE n 575/2013" (CRR).

Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo del capitale sociale, le riserve, le perdite e gli utili per il quale non si prevede la distribuzione. Gli elementi da dedurre del patrimonio di base sono riconducibili alle attività immateriali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.925	45.448
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	41.925	45.448
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	55	103
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	41.870	45.346
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	41.870	45.346

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'autorità di Vigilanza prevede per gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari ad un minimo del 6% dell'esposizione ponderata per il rischio, salvo diverse indicazioni specifiche di SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

Le attività di rischio credito e di controparte sono misurate secondo la metodologia standardizzata, con esposizioni per la maggior parte rientranti nel portafoglio *retail*.

Il rischio operativo viene determinato con il metodo base (*BIA - Basic Indicator Approach*), ai sensi del quale il requisito è calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare (15%) all'indicatore (il cosiddetto "indicatore rilevante") del volume di operatività aziendale, misurato su media triennale. Non disponendo di una sufficiente profondità storica, insieme all'indicatore osservato per gli esercizi 2021 e 2022 (primo e secondo anno di consuntivo), si sono considerate stime prospettiche più aggiornate per il terzo anno di riferimento (2023).

Il requisito patrimoniale complessivo viene determinato come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla funzione *Finance*. Il livello di adeguatezza patrimoniale viene infatti monitorato regolarmente, attraverso lo strumento del "*capital planning*":

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando le regole per la predisposizione delle segnalazioni all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa degli attivi ponderati per il rischio (RWAs) e dei fondi propri.

In linea con la “best practice” di Gruppo, seppur non rappresenti un *requirement* regolamentare, la Società monitora i principali indicatori, ivi compreso il *Total Capital Ratio*, all'interno del *Risk Appetite Statement* (RAS) che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e all'interno del quale sono indicati i limiti in coerenza con il *risk appetite* della Società.

La Società partecipa nella definizione dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) della Capogruppo, ovvero il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali e all'evoluzione del contesto di riferimento. In particolare, il calcolo del capitale complessivo richiede una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui gli intermediari sono o potrebbero essere esposti, sia di quelli considerati ai fini del calcolo dei requisiti di “primo pilastro”, presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, sia di quelli in esso non contemplati.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	439.583	255.985	333.810	193.119
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.029	11.587
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.954	4.518
B.5 Totale requisiti prudenziali			22.982	16.105
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			383.036	268.412
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,93%	16,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,93%	16,89%

La voce B.4 “Requisiti prudenziali specifici” accoglie il requisito prudenziale per il rischio operativo.

La voce C.1 “Attività di rischio ponderate”, utilizzata per il calcolo dei coefficienti patrimoniali riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come prodotto tra la voce B.5 “Totale requisiti prudenziali” e l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari al 6%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.528)	(7.571)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	3	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	3	
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(3.525)	(7.571)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

La Società ha adottato un regolamento per la gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse verso soggetti collegati e relative procedure deliberative, volto a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni con parti correlate, nonché a disciplinare, tenendo in considerazione le specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono specifico compenso relativamente all'attività svolta in qualità di Amministratori.

I Dirigenti con responsabilità strategica hanno complessivamente percepito compensi pari a euro 1.493 mila (importi privi dei contributi previdenziali a carico della Società).

I corrispettivi relativi al Collegio Sindacale ammontano a euro 50 mila (importi privi di contributi previdenza, assistenza e IVA).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

All'interno del bilancio 2022 si rilevano crediti nei confronti di Amministratori per un importo complessivo pari a euro 2 mila.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
TIM	8.071	744	2.157	35.718
Banco Santander	2.628	22	145	
Santander Consumer Bank	1.251	4.265	10.933	18
Santander Consumer Finance		388.389	1.309	
Altre parti correlate	4			

Nei confronti di **TIM**, i proventi accolgono prevalentemente i contributi finanziari per i finanziamenti alla clientela, prestiti finalizzati e per le cessioni pro soluto effettuate nell'esercizio nell'ambito del prodotto *factoring*; nella tabella è esposto l'importo delle transazioni operate con TIM nel corso dell'esercizio e si precisa che i contributi finanziari sono contabilizzati secondo le logiche previste per il costo ammortizzato, applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Modalità di determinazione del costo ammortizzato" nella parte A "Politiche contabili".

I crediti includono i contributi finanziari non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Si rilevano oneri legati alle *servicing fee* che TIMFin versa a TIM in forza al contratto di servizi sottoscritto tra le due società.

I debiti sono correlati alla quota di oneri non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Nei confronti di **Santander Consumer Bank**, si rilevano crediti prevalentemente derivanti dall'adesione al consolidato fiscale. Gli oneri sono legati prevalentemente alle *servicing fee* che TIMFin versa a SCB in forza al contratto di servizi sottoscritto tra le due società nonché ai costi sostenuti da SCB per conto di TIMFin (servizi *cross-charging*). I debiti sono correlati alla quota di oneri non ancora regolati tra le due società alla data di fine esercizio.

Nei confronti di **Banco Santander**, si rilevano i saldi dei conti correnti bancari attivi presso l'istituto nonché i relativi costi dell'esercizio.

Nei confronti di **Santander Consumer Finance**, si rilevano i finanziamenti ricevuti nell'ambito l'ordinaria attività di provvista finanziaria nonché i relativi costi dell'esercizio.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative


La Società si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Alla data di riferimento del bilancio sussistono solo tali fattispecie.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)

I corrispettivi di competenza di *PricewaterhouseCoopers* per la revisione legale dei conti annuali, incluse le verifiche periodiche e le verifiche sulle informazioni semestrali inviate alla Capogruppo per la predisposizione dei prospetti contabili consolidati, sono pari a euro 37 mila (importi privi di spese forfetarie, indicizzazione Istat, contributo di vigilanza e IVA).



Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (articolo 2497-bis del Codice civile)

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2021, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
A10	Cassa e disponibilità liquide	221.570.365	3.836.152
A20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	359.981	2.174.022
A20a)	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359.981	2.174.022
A30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	633.804.158	-
A40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.690.870.857	6.893.796.611
A40a)	a) Crediti verso banche	142.268.016	42.990.708
A40b)	b) Crediti verso clientela	5.548.602.841	6.850.805.903
A50	Derivati di copertura	5.704.594	-
A60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.478.474)	9.468.226
A70	Partecipazioni	180.989.712	155.999.712
A80	Attività materiali	22.324.741	20.361.098
A90	Attività immateriali	33.117.570	25.992.720
A100	Attività fiscali	195.103.856	227.310.814
A100a)	a) correnti	42.858.673	45.693.279
A100b)	b) anticipate	152.245.183	181.617.535
A120	Altre attività	81.739.458	60.428.702
Totale dell'attivo		7.062.106.818	7.399.368.057

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
L10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.838.910.286	6.219.596.229
L10a)	a) Debiti verso banche	3.613.173.776	4.118.444.254
L10b)	b) Debiti verso clientela	2.050.691.584	1.924.910.609
L10c)	c) Titoli in circolazione	175.044.926	176.241.366
L20	Passività finanziarie di negoziazione	5.336.192	-
L40	Derivati di copertura	2.714.235	10.336.754
L60	Passività fiscali	20.500.146	7.216.057
L60a)	a) correnti	20.392.650	7.216.057
L60b)	b) differite	107.496	-
L80	Altre passività	174.996.419	170.493.568
L90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.961.561	3.238.279
L100	Fondi per rischi e oneri	13.142.748	20.254.361
L100a)	a) impegni e garanzie rilasciate	-	54.348
L100c)	c) altri fondi per rischi e oneri	13.142.748	20.200.013
L110	Riserve da valutazione	(489.476)	(686.327)
L140	Riserve	251.195.793	324.640.203
L150	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
L160	Capitale	573.000.000	573.000.000
L180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	179.206.328	70.646.347
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.062.106.818	7.399.368.057

Voci del conto economico		31/12/2021	31/12/2020
PL10	Interessi attivi e proventi assimilati	247.246.579	242.479.608
PL10dicui	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	222.658.108	228.822.622
PL20	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.244.922)	(37.938.288)
PL30	Margine di interesse	218.001.657	204.541.320
PL40	Commissioni attive	68.104.299	63.059.633
PL50	Commissioni passive	(24.528.604)	(20.851.986)
PL60	Commissioni nette	43.575.695	42.207.647
PL70	Dividendi e proventi simili	89.500.000	-
PL80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.341.859)	2.094.316
PL90	Risultato netto dell'attività di copertura	336.139	(12.194)
PL100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.254.996	1.416.658
PL100a)	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.996	1.416.658
PL120	Margine di intermediazione	349.326.628	250.247.747
PL130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(16.154.321)	(44.612.481)
PL130a)	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.154.321)	(44.612.481)
PL150	Risultato netto della gestione finanziaria	333.172.307	205.635.266
PL160	Spese amministrative:	(105.570.647)	(95.669.876)
PL160a)	a) spese per il personale	(45.941.278)	(40.169.229)
PL160b)	b) altre spese amministrative	(59.629.369)	(55.500.647)
PL170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	65.778	(2.210.286)
PL170a)	a) impegni e garanzie rilasciate	54.348	(8.125)
PL170b)	b) altri accantonamenti netti	11.430	(2.202.161)
PL180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.656.162)	(4.852.759)
PL190	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.538.580)	(6.962.045)
PL200	Altri oneri/proventi di gestione	14.035.550	7.791.164
PL210	Costi operativi	(105.664.061)	(101.903.802)
PL260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	227.508.246	103.731.464
PL270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.301.918)	(33.085.117)
PL280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	179.206.328	70.646.347
PL300	Utile (Perdita) d'esercizio	179.206.328	70.646.347



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

TIMFin

By  Santander Consumer Bank

TIMFin S.p.A.

Soggetta a Direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A.
Sede legale e Direzione Generale: Corso Massimo D'Azeglio, 33/E - 10126 Torino
Casella PEC: timfin@actalis-certmail.it
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 TUB n. 245 – Codice ABI n. 19567.7
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino: 12271290012
Società partecipante al Gruppo IVA Santander Consumer Bank – P. IVA 12357110019
Capitale Sociale € 40.000.000,00 interamente versato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, C.C.


Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2022, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 e 2403-bis del Codice Civile e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in sede di costituzione della Società in data 19 febbraio 2020 e termina il proprio mandato con l'approvazione del bilancio in commento, chiuso al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti si ricorda che, a norma dell'articolo 2409-bis del Codice Civile e del D.Lgs. n. 39/2010, essi sono stati attribuiti – per il periodo 2020-2028 – alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla cui relazione si rimanda.

L'impostazione della presente relazione si richiama alla norma 7.1 "Struttura e contenuto della relazione dei sindaci" delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" nella versione aggiornata alla data del 12 gennaio 2021 con le disposizioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2020, n. 178. 

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati nella riunione del 17 febbraio 2023, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

TIMFin S.p.A./Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 2022/pagina 1 

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- Relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

La presente relazione è stata approvata collegialmente, anche tenendo conto della rinuncia ai termini di cui all'articolo 2429 del Codice civile effettuata dai soci in data 6 marzo 2023.

▪ **Attività di vigilanza**

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.

Il Collegio ha vigilato, in base all'articolo 2403 del Codice Civile, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio in commento il Collegio Sindacale si è riunito entro i termini e secondo le modalità previste dalla Legge e dallo Statuto al fine di svolgere le verifiche periodiche. In particolare, il Collegio si è riunito in nove occasioni.

Il Collegio ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio ha inoltre seguito con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Società, anche tramite la partecipazione alle riunioni dei Comitati aziendali, con particolare riferimento a quelli inerenti al settore dei controlli.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori e dal personale della Società informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul

funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello.

Il Collegio ha monitorato le attività svolte dalla Società in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e delle regole di "Governance Societaria" stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia ottenendo altresì informazioni sulle misure adottate per ridurre i fattori di rischio sulla gestione dell'attività.

Il Collegio ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza, del quale peraltro il Presidente del Collegio sindacale è componente, e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione

Il Collegio ha provveduto al consueto scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2406 del Codice Civile.

Il Collegio evidenzia inoltre che non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate, le operazioni con parti correlate sono illustrate nella Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa e richiamate della

Relazione sulla Gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022, il proprio parere favorevole in merito all'adozione di una delibera quadro per operazioni con parti correlate, ai sensi del "Regolamento per la gestione delle attività di rischio e dei conflitti di interesse verso soggetti collegati e relativa procedura deliberativa". Nella medesima riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2022 ha inoltre espresso il proprio parere favorevole in merito alla sostituzione temporanea di un componente dell'Organismo di Vigilanza. Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2022 il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole, espresso in applicazione delle Procedure interne, in merito a due operazioni con parte correlata di particolare rilevanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso le proprie considerazioni sulla relazione redatta dalla funzione di revisione interna relativa ai controlli svolti sulle Funzioni Operative Importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ *Bilancio d'esercizio*

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 che è stato messo a disposizione, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 febbraio 2023, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo al Collegio demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito in data 8 marzo 2023 la relazione di revisione predisposta a norma dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 da cui emerge quanto segue:

- a giudizio della società di revisione il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta

TIMFin S.p.A./Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 2022/pagina 4

della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015;

- che tale giudizio si fonda sull'acquisizione, da parte della medesima società di revisione, di elementi probativi sufficienti ed appropriati;
- sempre a giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

▪ **Conclusioni**

Tenuto conto di quanto precede e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data 8 marzo 2023, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, così come redatto dagli Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale concorda con la proposta dell'Organo Amministrativo in merito alla destinazione del risultato di periodo.

Il Collegio rammenta infine che con l'approvazione del bilancio viene a scadere il mandato del Collegio attualmente in carica. Il Collegio invita quindi gli Azionisti a provvedere alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025.

Torino, 8 marzo 2023

Il Collegio Sindacale


Dott. Luca Giuseppe Piovano (Presidente)


Dott. Walter Brino (Sindaco Effettivo)


Dott. Franco Riccomagno (Sindaco Effettivo)



Relazione della società di revisione all'Assemblea degli Azionisti



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di TIMFin SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di TIMFin SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25780 - **Varese** 21100 Via Albuizi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di



continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di TIMFin SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di TIMFin SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

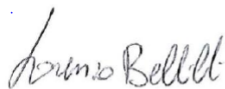
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di TIMFin SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di TIMFin SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 marzo 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:
Lorenzo Bellilli
Data: 08/03/2023 17:58:39

3 di 3



Contatti

TIMFin S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino

e-mail: timfin@timfin.it

sito web: timfin.it